QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-965 al 40-969

LA STAMPA

frangar, non flectar

DOMENICA
20 Aprile 1947
Anno III - Num. 93
L. 12 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (larga una colonna): Annunzi commerciali L. 30, Annunzi finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Regolando la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quale tasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3120, semestre L. 1630, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Autonomie nel mondo

Si svolgono oggi in Sicilia le elezioni al primo Parlamento regionale dell'isola; e l'importanza di questo avvenimento non è certo sfuggita agli osservatori politici, ai Partiti, ai giornali di tutta Italia, che vi hanno da tempo concentrato il fuoco dei loro obiettivi, inviandovi, gli uni i loro massimi *leaders* a svolgervi appassionata campagna elettorale, gli altri squadre d'inviati speciali. Questo interessamento universale si giustifica per una doppia ragione: le elezioni siciliane vengono considerate (un po' a torto, date le condizioni speciali di laggiù) come una sorta di prova generale delle future elezioni politiche italiane; inoltre, esse danno l'avvio, in grande stile, all'audace — e, per molti buoni spiriti, addirittura pericoloso — esperimento «regionalistico».

Delle elezioni siciliane come indice della situazione politica nel Paese parleremo, ovviamente, quando il loro esito sarà conosciuto; del loro significato ai fini dell'esperimento regionalistico in Italia è lecito invece, e forse opportuno, parlare brevemente oggi, per non aver l'aria di essere stati influenzati, domani, dai loro risultati. Noi non ignoriamo, e tanto meno disconosciamo, la serietà degli argomenti che uomini di primo piano — basti per tutti citare l'on. Nitti — e Partiti importanti per numero o per tradizione, oppongono alle autonomie regionali; quando il tema verrà discusso alla Costituente, questo dibattito riprenderà certo appassionatamente, sulla base delle critiche e degli allarmi antiregionalistici, i quali, battono su due punti essenziali: 1.) le ragioni che fecero «archiviare» i conati autonomisti agli albori dell'unità nazionale — e cioè il pericolo di disgregazione dello Stato sotto l'impulso di forze centrifughe, particolarmente violente in Italia — sussistono tuttora, anzi sono aggravate dalle nostre terribili condizioni attuali; 2) le incognite, non solo politiche ma economiche, e anzitutto il costo finanziario dell'esperimento regionale, sono tali — ha detto Nitti — che basterebbero da sole a sconsigliarlo.

Ripetiamo che questi argomenti sono seri: noi vogliamo però, oggi, richiamarne altri, non meno seri — e di portata più vasta — che militano invece a favore. Tralasciamo, perchè troppo noto, quello veramente formidabile (perchè implica la capacità di rinnovare la classe dirigente italiana, spaventosamente dedicitaria), dell'incremento delle attività locali, e della sottrazione della vita periferica all'amplesso mortifero della burocrazia centrale; e passiamo ad un altro non meno importante, ma generalmente ignorato o sottaciuto: *l'esperimento regionalistico, o addirittura federalistico, può costituire uno dei più efficaci ostacoli sia alle avventure dittatoriali* (di cui tanti popoli sopportano le funeste conseguenze) *sia ai crimini della politica nazionalistico-imperialista, che hanno provocato l'immane disastro delle due guerre mondiali.* Vi par poco? E la prova migliore è che dittatori e ultra-nazionalisti sono sempre, ferocemente, centralizzatori!

* *

Non da oggi noi andiamo notando, nei grandi orientamenti politici contemporanei, due fenomeni apparentemente opposti — uno centripeto e l'altro centrifugo — i quali però, ad un'indagine più attenta, sembrano costituire le due facce di una più profonda e complessa realtà. *Da una parte*, l'avviamento ad aggregati statali sempre più vasti, di proporzioni addirittura continentali, ed oltre. Ormai, come tutti sanno, il mondo è dominato da 3 o 4 giganti: Russia, America, Impero britannico (in crisi); la Francia faticosamente arranca dietro ad essi, tentando l'«Union française». *D'altra parte*, è supremamente interessante osservare come queste grandi organizzazioni politiche *abbiano tutta struttura federalistica, indipendentemente dalle ideologie che le ispirano.* Federalista è infatti l'America del Nord capitalista, come federalista è la Russia comunista. (Circa la complessa situazione dell'U. R. S. S., può dirsi ch'essa è «ufficialmente» federalista, per quel quanto che rimane fedele all'originario impulso del socialismo occidentale; mentre è «praticamente» centralizzatrice, per quel quanto ch'essa realizza una autocrazia di tipo orientale). Federalista, a suo modo, è il *Commonwealth* britannico, federalisti sono — in quell'America del Sud, destinata forse un giorno a costituire un 4° o 5° *Grande* della Terra — Argentina, Brasile, Cile, Federalisti sembra stiano diventando i Balcani.

Questo singolare fenomeno, la sua universalità, la sua costanza, non dovranno significare proprio niente? Noi crediamo scorgere in esso una sorta di provvidenziale processo naturale di compenso, per cui il gigantismo dello Stato leviatano, dello Stato-moloch (imposto dalla rivoluzione industriale, che minimizza le distanze e le barriere) viene, o tende a venire, corretto — in quel che ha di inumano e di schiacciante per le piccole comunità e per gli individui — da una crescente autonomia di questi in seno ai colossali aggregati. Si delinea, *mutatis mutandis*, qualcosa di analogo alla «Cristianità» medioevale nei suoi migliori momenti; quando l'unità formale dell'Impero consentiva i vivacissimi e fecondi particolarismi comunali e feudali. In questi grandi blocchi mondiali manca finora, per nostra supreme sventura, l'Europa; ma forse sempre più numerose ed esplicite lavorano ad unificarla: e a tal uopo le tendenze autonomistiche in seno ai vari Stati europei — primo fra tutti l'auspicabile federalismo tedesco — sono sommamente utili, in quanto danno scacco ai superstiti, deleteri ed anacronistici *nazionalismi. E' questo un benemerito significato* (che non tutti sanno cogliere) *del regionalismo italiano, nei suoi rapporti* (che non tutti sanno stabilire) *col federalismo europeo.*

Filippo Burzio

Le agitazioni pubbliche nella diagnosi del Ministro degli Interni

Le manifestazioni di Roma e di Messina erano preordinate - "Motivi politici concorrono ad aggravare la situazione,, - Ordini precisi all'autorità di P. S.

Roma, 18 aprile.

Nelle ultime settimane la cronaca ha dovuto registrare una serie di dimostrazioni in alcune città italiane, come Torino a Roma, nonchè manifestazioni di intolleranza politica avvenute a Guastalla e ieri a Messina. In quest'ultima città l'on. De Gasperi, com'è noto, non ha potuto tenere un comizio. Questi fatti, in coincidenza del sorgere e del pullulare di agitazioni in forme quasi identiche in diversi punti della penisola, hanno contribuito a suscitare una certa apprensione sulla situazione. Di questo abbiamo potuto intrattenerci oggi col Ministro degli Interni on. Mario Scelba.

Ci è sembrato opportuno chiedergli, tra l'altro, precisi particolari sulla disavventura dell'on. De Gasperi a Messina. Il Presidente del Consiglio aveva desiderato recarsi a Messina anche per rendersi personalmente conto delle pubbliche necessità. Messina è stata due volte distrutta nel corso di trentacinque anni, dal terremoto e dalla guerra. La visita del Presidente si era svolta normalmente, l'accoglienza della popolazione era stata cordiale. La sera, in piazza Antonello, gremita di oltre diecimila persone, l'on. De Gasperi doveva tenere un comizio. Ma un gruppo, valutato a non più di cinquecento persone, inscritosi nella folla, lo impedì. Molti, se non tutti i suoi componenti, erano muniti di fischietto. Quando la manifestazione ostile ebbe inizio, l'on. De Gasperi, nell'intento di evitare, per l'intervento delle forze pubbliche, più gravi incidenti, preferì sospendere il discorso.

Pronti con i fischietti

L'on. Scelba, dopo avere osservato che l'autorità non aveva trovato materia di intervento per l'impossibilità di prevedere o controllare il deplorevole fatto, ha affermato che dalle informazioni pervenute al Ministero degli Interni la responsabilità degli incidenti risalirebbe ad elementi separatisti o di destra. Il Ministro non ha voluto precisare nulla circa la voce secondo la quale si era sconsigliato preventivamente all'on. De Gasperi di recarsi a Messina. Egli si è limitato a dire che al Presidente del Consiglio erano pervenuti inviti da tutte le provincie siciliane, ma aveva preferito accogliere quelli delle due provincie di Trapani e Messina per due ragioni: in primo luogo perchè in un precedente viaggio in Sicilia si era recato a Palermo e a Catania, in secondo luogo perchè nei due centri di traffici marittimi con l'Africa, quali sono Trapani e Messina, egli intendeva parlare, tra l'altro, della questione coloniale.

Tranquillità in Sicilia

Il Ministro dell'Interno ha poi sottolineato la caratteristica tranquillità della campagna elettorale in Sicilia. Incidenti non ve ne sono stati, tranne quello increscioso di Messina. Il Ministero dell'Interno non ha ritenuto necessario inviare nell'isola alcun rinforzo di polizia. Richiesto della sua previsioni sul risultato delle elezioni, l'on. Scelba ha dichiarato che esso è subordinato quasi esclusivamente all'affluenza alle urne: se questa sarà notevole, il centro e la destra ne avvantaggeranno; se scarsa, il beneficio sarà della sinistra, i cui iscritti e simpatizzanti sono più disciplinati.

Venendo a parlare dell'ordine pubblico in generale, il Ministro ha dichiarato che «la colpa e la responsabilità della situazione sono in massima parte del fascismo e della guerra. Altre colpe sono inevitabili e altre infine un po' di tutti».

Ha poi soggiunto che il diffuso disordine e lo stato di indisciplina che esistono nel Paese contrastano con la possibilità di una stabilizzazione democratica, mentre una delle condizioni per invocare la solidarietà internazionale è appunto questa: provare che l'Italia è orientata verso una stabile democrazia. «Le agitazioni — ha detto l'on. Scelba — sono talvolta giustificate dal disagio economico. Solo nei Paesi a regime dittatoriale non esistono scioperi di carattere economico; ma ritengo di dover anche dire che vari scioperi abbiano come motivi politici concorrono ad aggravare la situazione».

Infiltrazioni straniere

Per la manifestazione di giovedì nel centro di Roma molti elementi concorrono a far ritenere che si trattasse di una manifestazione preordinata e che tra i disoccupati si erano infiltrati elementi stranieri. Il pullulare delle agitazioni, ha precisato Scelba, il partigianesimo armato, il sindacalismo strumento politico, la intolleranza contro la libertà politica, la lotta contro le amministrazioni comunali che non siano controllate da determinati partiti, sono indice di una situazione che va chiarita e corretta, anche perchè spesso dalle manifestazioni i movimenti opposti cercano di legittimare e giustificare un'attività illegale.

«E' perciò — ha proseguito il ministro — che ho nuovamente richiamato l'attenzione delle autorità del centro e della periferia sulle disposizioni esistenti intese ad evitare dimostrazioni od assembramenti in prossimità di edifici pubblici, quali Ministeri, Prefetture, sedi comunali, ecc., al fine di tutelare il lavoro delle autorità. Queste dovranno compiere il loro dovere; ma nessuno deve pensare che le forze di polizia possano rimanere inerti di fronte a folle armate che assaltano edifici pubblici».

Il Ministro dell'Interno ha oggi intrattenuto in una lunga conferenza il capo della polizia, il capo di Gabinetto agli Interni e l'ispettore di P. S. Polito, che regge la Questura di Roma. Egli ha aggiunto che, in caso di assalto di edifici pubblici, la responsabilità non sarà limitata soltanto agli esecutori, ma che si smaschereranno una volta per sempre gli organizzatori e i mandanti.

s.

Riconoscimento del *Times*

L'Italia merita aiuti e sa farne buon uso

Londra, 19 aprile.

Il «Times» reca oggi un lungo editoriale sulla ripresa economica dell'Italia, nel quale, con termini molto lusinghieri, si pone in risalto lo sforzo del popolo italiano per superare le difficoltà del dopoguerra. Commentando gli accordi finanziari anglo-italiani, il giornale afferma che essi «daranno un promettente contributo al miglioramento delle relazioni fra i due Paesi e serviranno anche ad intensificare la ripresa economica dell'Italia». Dopo aver fatto presente che un'Italia libera e fiorente rappresenta un fattore indispensabile per la nuova Europa, il «Times» afferma che la ripresa economica italiana dopo la fine della guerra è stata notevole sotto molti punti di vista.

«Nonostante che anche in Italia la ricchezza e la povertà esistano a fianco a fianco, lo spirito di iniziativa, l'ingegnosità e le larghe disponibilità di mano d'opera di questo paese hanno contribuito a rimetterlo in piedi. L'Italia ha già dimostrato con la propria energia di meritare l'assistenza dall'estero e di saperne fare buon uso. La sua difficile situazione politica è dovuta per buona parte alle sue difficoltà economiche ed alle relative conseguenze nel campo sociale, ma il governo di De Gasperi tiene le redini dello Stato senza debolezze e con decisione. L'Italia deve al proprio governo ed alla sua notevole fermezza se la situazione comincia a migliorare».

La Sicilia vota
PANORAMA dell'ultima ora

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 19 aprile.

I siciliani hanno voluto l'autonomia ma poi, arrivati sul punto di realizzarla, si direbbe che se ne siano completamente disinteressati; sempre meno frequentati dal pubblico sono gli ultimi comizi tenuti dai partiti alla vigilia delle elezioni e questo disinteresse della popolazione per la campagna elettorale ha dato alla competizione l'aspetto di una lotta che riguarda quasi soltanto i partiti estremi. Nel blocco del popolo i comunisti hanno una netttissima prevalenza su tutti gli altri partiti della coalizione socialisti, azionisti, democristiani e indipendenti. Nel blocco opposto, quello delle destre, la prevalenza hanno i qualunquisti. Nelle loro manifestazioni infatti prevale anche formalmente lo stile dell'uomo qualunque. Tutti i giorni ai comizi che il blocco di destra tiene nelle piazze di Palermo gli altoparlanti trasmettono musiche e canti negli intervalli fra i discorsi dei vari oratori. Una dei dischi più ripetuti in queste occasioni è quello dell'inno al Piave al quale sono stati cambiati i versi adattandoli all'esaltazione del «qualunquismo». Nei nuovi versi ci sono molte parole scurrili e fa certo impressione sentire trasmettere quelle parole sull'aria di un inno che è stato caro a tutti gli italiani. Per i qualunquisti la cosa non ha molta importanza, ma i liberali che fanno parte della stessa lista non possono non provare un certo disagio.

Ma queste sono le forme, quasi identica è la sostanza; il blocco delle destre non rappresenta nelle elezioni per l'assemblea siciliana la forza liberalizzatrice del liberalismo illuminato, ma la difesa di interessi agrari, la difesa del latifondo. Così i ceti medi si sentono disorientati ed hanno finito per disinteressarsi di una lotta elettorale che si è trasformata in una lotta tra contadini affamati di terra e grossi proprietari terrieri che difendono i loro privilegi. Fra questi due estremi c'è un gran numero di altre liste, ma quasi tutte si appoggiano su situazioni locali, sono sostenute da interessi personali e hanno poche probabilità di riportare una grossa affermazione in tutte le circoscrizioni elettorali. Qualcuna di esse potrà vincere in una provincia, ma sarà battuta nelle altre e non avrà la possibilità di mandare una forte rappresentanza all'assemblea.

L'unica lista di centro di sapore liberale è quella democristiana, che perderà quasi certamente un certo numero di quei consensi dalle elezioni del 2 giugno, ma riuscirà egualmente a mandare un blocco compatto di suoi rappresentanti nel parlamento regionale.

Questa situazione spiega la assenza dalla lotta elettorale dell'uomo politico più autorevole della Sicilia, il solo che avrebbe potuto dire una parola equilibratrice fra gli estremismi di destra e gli estremisti di sinistra. Vittorio Emanuele Orlando è arrivato in Sicilia al principio e ha detto che la sua venuta aveva "il fine precipuo di trovarmi tra i miei concittadini siciliani per un atto che è di presenza ma vuole essere anche di solidarietà in un momento solenne per l'avvenire della nostra isola". Orlando ha tenuto in questi giorni un discorso, ma non è stato un discorso politico in un comizio elettorale; è stato un discorso a una riunione del Rotary Club; "riunione, ha detto, il cui carattere precipuo della politica o meglio dal gioco dei partiti politici e preferisce affermarsi nel campo della ricerche tecniche, nel campo del progresso industriale e commerciale dei nostro paese». Poi, Vittorio Emanuele Orlando si è chiuso nel suo villino di via Notarbartolo a Palermo e non ha più voluto ricevere nessuno. Egli ha respinto tutte le sollecitazioni che gli venivano fatte perchè aderisse alla campagna elettorale di uno dei partiti in lotta. E si capisce che un uomo come lui non avrebbe mai potuto parlare in un comizio in cui venisse trasmesso l'inno al Piave cantato a quel modo.

Alla lotta elettorale partecipa invece suo figlio Carlo; egli è il capolista di un movimento liberale dissidente che non avrà forse grandi probabilità di successo, ma che rappresenta comunque un'affermazione di liberalismo molto più legittima, senza l'alleanza qualunquista. La sua è una delle tante liste presentate dai dissidenti di ogni partito, compreso quello democristiano, tutte a base provinciale e destinate quindi, nel migliore dei casi, a mandare soltanto un piccolissimo numero di rappresentanti all'assemblea.

Anche i monarchici sono divisi in questa lotta elettorale; ci sono quelli dell'U.M.I. che fanno parte del blocco qualunquista e ci sono quelli del partito nazionale monarchico, che hanno presentato liste proprie in tutte le circoscrizioni. Il capo del partito nazionale monarchico per la Sicilia e capolista in tre province è il principe Alliata. Gianfranco Alliata di Montereale è un giovanotto di 25 anni, nato in Brasile e venuto a stare in Italia da poco tempo. Suo padre appartenente ad una grande famiglia siciliana, che però non aveva più possedimenti: dopo l'altra guerra, era segretario dell'ambasciata italiana di Rio de Janeiro e sposò una figlia di Matarazzo, l'emigrante pugliese diventato uno degli uomini più ricchi del Brasile.

Secondo le leggi americane, Gianfranco è cittadino brasiliano, ma essendo venuto in Italia per la guerra, ha preferito rimanervi per occuparsi di politica. Nelle elezioni amministrative del novembre scorso, è stato eletto consigliere comunale ed ora si prepara ad entrare all'assemblea regionale come capo del partito monarchico. La madre gli ha messo su all'ex locale notturno a Palermo, il "Winter Garden Club" un locale montato con molta eleganza, che fa prezzi carissimi e potrebbe rendere molto se fosse un po' più frequentato, ma in genere vi passano la serata quasi soltanto il proprietario ed i suoi amici. E' costato 18 milioni per le spese d'impianto, ma la fortuna dei Matarazzo-Alliata, tanto incagliata in Brasile, pare che sia immensa.

Il principe Gianfranco risiede spesso a Roma, dove è molto amico dell'altro milionario italo-brasiliano Rudy Crespi, benchè i loro gusti siano diversi. Le rendite che Rudy spende per organizzare i balli dell'aristocrazia romana, Gianfranco le impiega invece per la propaganda politica nell'isola. Tutta la campagna elettorale monarchica è stata infatti finanziata da lui. Personalmente, è un giovanotto simpatico e non si può neppure dire che si occupi di politica per la difesa dei propri interessi, perchè egli è uno dei pochi principi siciliani che non hanno in Sicilia latifondi da dover difendere.

Sandro Volta

LA SEDUTA DELLA COSTITUENTE
Nitti ha fede nella rinascita

Le dichiarazioni di Gonella sulla scuola

Roma, 19 aprile.

La seduta viene aperta mentre regna una grande attesa per le dichiarazioni del Governo circa le sciopero dei professori. Ha infatti la parola il Ministro della P. I.

GONELLA *(D. C.)* — Lo Stato si trova oggi dinanzi alla triste eredità delle devastazioni arrecate dalla guerra al patrimonio scolastico. Oggi, pur spendendosi per la scuola cinquanta volte di più della media dei bilanci degli anni pre-bellici, la situazione delle scuole e del personale insegnante è pieocoupante. In ogni modo sarà sempre cura del Ministero della P. I. di pretendere che le somme destinate alla scuola non siano inferiori a quelle devolute per i bilanci militari. *(Applausi).*

Il ritardo nel bando dei concorsi è dovuto all'opportunità di attendere il ritorno dei prigionieri. A questo proposito il punto di vista del Ministero, condiviso dalla maggior parte dei professori, è che nessuno possa avere una cattedra se non dopo aver superato seri concorsi. Le sole richieste del sindacato della scuola media comportano per il Tesoro un onere che si aggira sui tre miliardi e mezzo di lire annuali di nuove spese. Seicento milioni sono già stati anticipati. Le altre richieste comportano spese pari ad un miliardo di lire.

Per lo sciopero in corso l'atteggiamento del Ministero della P. I. è improntato alla massima comprensione delle ragioni dell'agitazione; si è però fermamente contrari ad ogni intervento di organi estranei alle autorità scolastiche. Non ho mai attribuito a questo sciopero moventi di natura politica; ma, pur ammettendo la legittimità delle richieste, basta una temporanea sospensione delle lezioni. Nessuno chiede la capitolazione o vuole imporre degli ultimatum. Il Governo ha indicato la strada per uscire dall'impaccio attuale. Gli insegnanti possono oggi stesso ritornare a scuola. Alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri saranno ulteriormente esaminati i provvedimenti, ma non posso anticipare le decisioni che dovranno essere prese al riguardo d'accordo con tutti gli altri ministri.

PETRILLI *(Sottosegr. Tesoro)* — Il mio Ministero ha fatto tutto il possibile per andare incontro alle richieste della categoria. La questione della pensione agli insegnanti elementari sarà studiata obiettivamente per vedere se la si può realizzare in un piano di giustizia. Al problema dei concorsi il Ministero ha già dato la sua adesione. Resta in discussione quello del personale non di ruolo della scuola media; il Ministero del Tesoro farà raccomandazioni benevole al Consiglio dei Ministri, solo competente a decidere. Infine ci sono richieste del personale dei convitti nazionali e si spera di potere annunciare al più presto il favorevole parere del mio Ministero.

I rappresentanti della C.G.I.L.

DI VITTORIO *(cons.)* — Il Ministro dell'Istruzione ha buone intenzioni, ma non mi posso dichiarare interamente soddisfatto. Certo lo sciopero degli insegnanti avrebbe potuto essere evitato. Invece di risolvere i problemi a mano a mano che si presentano si tende a dilazionarli in modo che essi si accumulano e si inaspriscono. Le esigenze dei dipendenti dello Stato e degli enti parastatali sono state riconosciute giuste da tutti, ma ci vuole qualche cosa di più delle buone intenzioni. Se che il bilancio dello Stato ha possibilità limitate e gravissimi problemi da risolvere. Bisogna quindi che lo Stato trovi l'energia e i mezzi per prendere il denaro a coloro che lo hanno accumulato sulle sventure della patria. Prendo atto delle dichiarazioni del Ministro e mi auguro che lo sciopero possa cessare presto per la dignità della scuola.

Fanno osservazioni *Di Gloria, Niccolai, Tonello, Bertola.*

LIZZADRI *(p.s.i.)* — L'on. Gonella dimostra buona volontà; spero che lo sciopero possa avere felice soluzione; mi adopererò nei limiti del possibile.

GONELLA — Non si può parlare solo di buone intenzioni una settimana dopo che il Governo ha preso provvedimenti comportanti la erogazione di tre miliardi. Più volte ho proposto che l'Assemblea si impegni in un dibattito ampio e completo sul problema della scuola. Spero che le mie parole portino ad una rapida felice soluzione del problema.

Ha inizio quindi la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'industria cinematografica nazionale e gli onorevoli *Proia* (D.C.), *Arata* (P.S.L.I.), *Bubbio* (D.C.), *Di Vittorio* (com.), *Ponti* (D.C.) e *Giannini* (U.Q.) sono d'accordo nella protezione di questo nostro ramo della produzione. Viene poi continuato l'esame del progetto di costituzione.

PAIETTA (P.C.I.) — Accanto e assieme a quello della scuola è il problema della gioventù. Pone in rilievo il problema dei disoccupati giovani e del gran numero di analfabeti.

L'ex presidente

NITTI *(Misc.)* — Si discute ora dei rapporti etico-sociali; così come sono stati elaborati essi sconvolgono la vita sociale. Occorre perciò calcolare ogni parola che rappresenti una promessa. Riguardo all'art. 23 osservo che, anche prima che i principi in esso contenuti fossero formulati, la famiglia vigeva nello Stato, senza che si dichiarasse che aveva una missione da compiere, e il Codice Civile ne regolava i rapporti. L'art. 26 dice che la Repubblica tutela la salute, promuove l'igiene e garantisce cure gratuite agli indigenti. Ora non è buona procedura promettere ciò che non si può mantenere.

La Costituente ha molto discusso e concluso poco. E' la tragedia di questa nostra vita parlamentare che si perde in dettagli e trascura le cose importanti; intanto il pubblico diventa diffidente e crede ogni giorno meno in noi. Poichè abbiamo accettato la Repubblica, dobbiamo lealmente difenderla e non screditarla facendoli promettere ciò che non può essere mantenuto. Questa era un'abitudine tutta mussoliniana che dobbiamo abbandonare. Protesto contro le restrizioni poliziesche alla libertà di stampa. E' assurdo fare speciale menzione nella costituzione alle famiglie numerose; anche questa era una malefica fascista. Ricordo poi l'enorme pericolo rappresentato dalle autonomie regionali: repubblica deve significare unità indivisibile.

Non vi meravigliate che un vecchio provato da tutti i dolori possa avere, abbia ancora fede nell'Italia. Io credo fermamente che l'Italia rinascerà e che noi tutti sapremo fare uno sforzo per contribuire alla sua rinascita. Confido nelle future elezioni, ma parlare di elezioni a giugno è uno scherzo di cattivo genere. Ammiro il presidente Terracini per la sua imparzialità e per la sua fermezza *(applausi al presidente Terracini)*; ma se anche si facessero tre sedute al giorno, non si arriverebbe a far tutto quel che si deve fare nel tempo stabilito. Mi riservo di riparlare sulla situazione del Paese perchè è necessario conoscere la realtà; spero di poter contare sulla comprensione di tutti.

Dopo osservazioni di *Silipo, Delli Castelli Filomena e Bernini* la seduta è tolta.

L'Assemblea sospenderà le sedute la sera del 24 aprile, vigilia del secondo anniversario della liberazione, per riprenderle lunedì 28. Soltanto dopo quella data si avrà il dibattito sul disegno di legge per l'imposta sul patrimonio che è ancora all'esame della seconda commissione.

Uno sbarco di pescatori a Heligoland

Cuxhaven, 19 aprile.

Malgrado l'ordine diramato dalle autorità marittime con il quale si proibiva l'accesso all'isola di Heligoland sino a che questa non fosse stata ispezionata ufficialmente da tecnici della marina, alcuni pescatori tedeschi la notte scorsa sono sbarcati segretamente nell'isola. Si ritiene che essi stiano cercando un tesoro che dovrebbe essere sepolto in un punto dell'isola stessa e che inoltre vogliano appropriarsi di oggetti gettati in mare dall'esplosione e che ancora galleggiano sulle onde.

In ogni modo le competenti autorità hanno stabilito un servizio di sorveglianza attorno all'isola ed hanno ordinato alle pattuglie navali di sparare se necessario dei colpi in bianco per fare allontanare le barche dei pescatori dalle vicinanze dell'isola.

Il maresciallo dell'aria Sir Shaltz Douglas ha sorvolato ieri sera l'isola ed osservatori che erano con lui hanno dichiarato che le due potenti batterie costiere ed i bacini per i sommergibili sono completamente scomparsi. E' stato comunicato oggi che ieri si è verificata una prematura esplosione di un detonatore, ma che fortunatamente i due ufficiali che stavano compiendo il collegamento fra le varie masse di esplosivo si sono salvati.

La prima pattuglia britannica sbarcata a Helgoland dopo la grande esplosione ha constatato che molte case del villaggio di pescatori che sorge presso quella che era la base dei sommergibili, sono tuttora in piedi — come pure il faro — nonostante i violenti bombardamenti aerei compiuti durante la guerra e le 6000 tonnellate d'esplosivi fatte scoppiare ieri. Trenta dei trentun poderosi pezzi d'artiglieria da costa che costituivano la batteria Schroeder sono scomparsi, ma uno è ancora al suo posto.

Giovedì le trattative tra Confindustria e C.G.I.L.

Roma, 19 aprile.

Le due Confederazioni del Lavoro e dell'Industria hanno stabilito di comune accordo di iniziare le trattative per la tregua salariale e degli altri problemi ad esse connessi giovedì 24 aprile, alle ore 10.

Trenta persone intossicate per ingestione di carne guasta

Novara, 19 aprile.

Un piccolo allarme si è avuto oggi ad Arona per l'avvelenamento di una trentina di persone che, in preda a forti dolori viscerali, hanno dovuto ricorrere al sanitari. L'intossicazione intestinale sembra essere stata provocata dall'ingestione di carne guasta. E' risultato, inoltre, che tutti avevano acquistato la carne presso lo stesso macellaio al quale, però, per la vendita, era stata rilasciata regolare autorizzazione. Comunque, della faccenda si interessa l'Ufficio di igiene. Non si lamenta, fortunatamente, nessun caso letale e già stasera i colpiti sono stati dichiarati fuori pericolo.

Le elezioni a primavera del '48

Roma, 19 aprile.

Quest'oggi Nitti ha detto alla costituente alcune verità, sebbene non scevre da qualche deformazione polemica. La prima e più interessante è quella in cui si constata quanto poco lavoro abbia svolto ultimente l'assemblea in rapporto al tempo disponibile. Secondo l'opinione del vecchio presidente, non solo non sarà possibile ultimare i lavori costituzionali entro i quattro mesi di proroga accordatisi dalla costituente, e quindi niente elezioni a giugno, ma occorrerà rimandare i comizi alla primavera dell'anno prossimo. Su questo punto vedremo probabilmente polarizzarsi la lotta politica tra i partiti marxisti, almeno i due impegnati più a fondo nella preparazione elettorale, e gli altri, democristiani compresi, che attendono di far lavorare il tempo per loro.

La costituente non arriverà a esaurire il suo compito principale malgrado la buona volontà del governo e i pungolamenti ai quali sono sottoposti (con assai scarso successo, peraltro) i signori deputati. Se in otto mesi si sono potuti approvare soltanto ventidue articoli, a mano di un miracolo non si potrà, in due mesi, approvarne 118, per fare il conto esatto dei 140 contenuti nel progetto. Risorge però a questo punto un problema. Può la costituente, contro la legge istitutiva, procrastinare la data della sua chiusura oltre le colonne d'Ercole dei quattro mesi fissati in termine inequivocabile? E' una obiezione questa che l'on. Nenni ha mosso al vecchio statista non infondatamente. In altri termini occorrerà chiamare alle urne i cittadini, si tratti di eleggere il parlamento (il che suppone la costituzione approvata) o di far succedere alla costituente numero uno, una costituente numero due. E questo è il primo e più fondato problema sollevato dal discorso di Nitti.

La critica del vecchio presidente nello stile bonario e arsenicale che gli è proprio, si è estesa al metodo e all'opera del governo. Questo governo, secondo il Nitti, non fa che assumere impegni allo scoperto.

I rapporti etico-sociali diventano materia costituzionale mentre, osserva Nitti, essi dovrebbero essere soltanto di semplice legge.

In effetti egli ha criticato una particolare concezione paternalistica attribuibile alla formulazione comunista-democristiana della costituzione, assai somigliante a quella del Mussolini, impostata sul noto slogan: «il numero è potenza».

«Nella legislazione attuale Mussolini e il fascismo sono dovunque» e questa è stata la seconda affermazione singolare e sorprendente del vecchio statista. Di un'altra, che impegna anche la sua opera di privato scrittore e di giornalista, conviene rendere conto, ed è quella concernente la libertà di stampa. La legge sulla stampa progettata dal governo democratico, appare assai peggiore sotto certi aspetti di quella che regolò la medesima materia nel ventennio mussoliniano. La libertà, ha proclamato nobilmente il Nitti, risiede nella stampa e nel parlamento; è assai meglio una cattiva stampa che nessuna stampa.

Nitti si è proposto di parlare ancora all'assemblea e stavolta sulla situazione nel Paese. La quale situazione riflessa in una atmosfera spesso irrazionale e irragionevole di paura e di aspettativa, appare descritta dagli ultimi deplorevoli avvenimenti: i moti di piazza a Torino e a Roma; intolleranze all'esercizio delle libertà fondamentali (stampa, parola, riunione) incidenti di Messina al comizio De Gasperi. Il governo centrale può e deve controllare la piazza. Sembra sia disposto a farlo colla dovuta energia. In questo senso occorre interpretare le dichiarazioni del ministro Scelba ai giornalisti. La agitazioni a catena, quando si dirigono verso edifici pubblici (ministeri, prefetture, questure, ecc.) vanno considerate attentati alla esistenza dello stato. Il diritto democratico di sciopero e la sacrosanta facoltà delle masse di fare valere le loro rivendicazioni, non debbono valicare, come talvolta avviene sotto i nostri occhi, il limite che segna nettamente una manifestazione da una rivolta ai poteri dello stato democratico. Ne va appunto della conservazione della democrazia. Sotto questo profilo non tutti i rilievi del Nitti possono considerarsi eccessivamente critici.

a.

Le elezioni a primavera del '48

Roma, 19 aprile.

Quest'oggi Nitti ha detto alla costituente alcune verità, sebbene non scevre da qualche deformazione polemica. La prima e più interessante è quella in cui si constata quanto poco lavoro abbia svolto ultimente l'assemblea in rapporto al tempo disponibile. Secondo l'opinione del vecchio presidente, non solo non sarà possibile ultimare i lavori costituzionali entro i quattro mesi di proroga accordatisi dalla costituente, e quindi niente elezioni a giugno, ma occorrerà rimandare i comizi alla primavera dell'anno prossimo. Su questo punto vedremo probabilmente polarizzarsi la lotta politica tra i partiti marxisti, almeno i due impegnati più a fondo nella preparazione elettorale, e gli altri, democristiani compresi, che attendono di far lavorare il tempo per loro.

La costituente non arriverà a esaurire il suo compito principale malgrado la buona volontà del governo e i pungolamenti ai quali sono sottoposti (con assai scarso successo, peraltro) i signori deputati. Se in otto mesi si sono potuti approvare soltanto ventidue articoli, a mano di un miracolo non si potrà, in due mesi, approvarne 118, per fare il conto esatto dei 140 contenuti nel progetto. Risorge però a questo punto un problema. Può la costituente, contro la legge istitutiva, procrastinare la data della sua chiusura oltre le colonne d'Ercole dei quattro mesi fissati in termine inequivocabile? E' una obiezione questa che l'on. Nenni ha mosso al vecchio statista non infondatamente. In altri termini occorrerà chiamare alle urne i cittadini, si tratti di eleggere il parlamento (il che suppone la costituzione approvata) o di far succedere alla costituente numero uno, una costituente numero due. E questo è il primo e più fondato problema sollevato dal discorso di Nitti.

La critica del vecchio presidente nello stile bonario e arsenicale che gli è proprio, si è estesa al metodo e all'opera del governo. Questo governo, secondo il Nitti, non fa che assumere impegni allo scoperto.

I rapporti etico-sociali diventano materia costituzionale mentre, osserva Nitti, essi dovrebbero essere soltanto di semplice legge.

In effetti egli ha criticato una particolare concezione paternalistica attribuibile alla formulazione comunista-democristiana della costituzione, assai somigliante a quella del Mussolini, impostata sul noto slogan: «il numero è potenza».

«Nella legislazione attuale Mussolini e il fascismo sono dovunque» e questa è stata la seconda affermazione singolare e sorprendente del vecchio statista. Di un'altra, che impegna anche la sua opera di privato scrittore e di giornalista, conviene rendere conto, ed è quella concernente la libertà di stampa. La legge sulla stampa progettata dal governo democratico, appare assai peggiore sotto certi aspetti di quella che regolò la medesima materia nel ventennio mussoliniano. La libertà, ha proclamato nobilmente il Nitti, risiede nella stampa e nel parlamento; è assai meglio una cattiva stampa che nessuna stampa.

Nitti si è proposto di parlare ancora all'assemblea e stavolta sulla situazione nel Paese. La quale situazione riflessa in una atmosfera spesso irrazionale e irragionevole di paura e di aspettativa, appare descritta dagli ultimi deplorevoli avvenimenti: i moti di piazza a Torino e a Roma; intolleranze all'esercizio delle libertà fondamentali (stampa, parola, riunione) incidenti di Messina al comizio De Gasperi. Il governo centrale può e deve controllare la piazza. Sembra sia disposto a farlo colla dovuta energia. In questo senso occorre interpretare le dichiarazioni del ministro Scelba ai giornalisti. La agitazioni a catena, quando si dirigono verso edifici pubblici (ministeri, prefetture, questure, ecc.) vanno considerate attentati alla esistenza dello stato. Il diritto democratico di sciopero e la sacrosanta facoltà delle masse di fare valere le loro rivendicazioni, non debbono valicare, come talvolta avviene sotto i nostri occhi, il limite che segna nettamente una manifestazione da una rivolta ai poteri dello stato democratico. Ne va appunto della conservazione della democrazia. Sotto questo profilo non tutti i rilievi del Nitti possono considerarsi eccessivamente critici.

a.

*A Mosca merc

CRONACA CITTADINA

Negli uffici del Comune

Ieri un'ora di sospensione domani sciopero totale

L'ultimo "bollettino„ dei professori - Dipendenti dal commercio e bancari in agitazione - Fermi i cantieri martedì?

Alle 10 di stamane, in tutti gli uffici, i dipendenti comunali hanno sospeso il lavoro per un'ora. Si tratta, come annunciammo ieri, di una specie di preludio allo sciopero generale di domani. Nessuna incertezza fra gli interessati, i cui dirigenti sindacali si limitano a precisare che in ogni caso verranno assicurati alla cittadinanza i servizi essenziali.

Sempre in merito a questa vertenza, alla giunta provinciale amministrativa si dichiara di non aver potuto dare parere favorevole alla concessione degli aumenti richiesti in base a precise disposizioni di legge emanate dai ministeri, unici competenti a decidere.

Mentre lo sciopero dei dipendenti comunali nomincia, finisce quello degli insegnanti medi. Da domani, infatti, in seguito agli accordi raggiunti a Roma — e dei quali diamo notizia in altra parte del giornale — in tutti gli istituti medi verrà ripresa la normale attività.

Grande riservatezza, nel campo dei dipendenti statali: riunione segreta infatti, nel pomeriggio di ieri, del comitato d'agitazione; nessuna dichiarazione alla stampa. Dove piuttosto si sta ricattivando la situazione, è tra i dipendenti del commercio. Riunitisi in assemblea, hanno respinto la offerta, avanzata dai datori di lavoro, di una gratifica straordinaria di duemila lire a titolo di acconto sulla 13ª mensilità « ritenendo offensiva l'offerta di somme già maturate a favore dei dipendenti ». Hanno pertanto ribadito la loro primitiva richiesta di una pura e semplice gratifica di 13 mila lire.

Per i lavoratori del commercio, siamo, come si vede, ancora allo stadio di trattative, sia pure tutt'altro che semplici; non è invece affatto allarmistico parlare della probabilità di uno sciopero generale da parte degli edili. Dopo gli operai, infatti, anche gli impiegati hanno votato un ordine del giorno nel quale protestano contro il ritardo frapposto dai datori di lavoro alla ripresa delle discussioni del contratto di lavoro; ricordano agli organizzati il dovere di ottemperare immediatamente alle istruzioni che verranno impartite dal comitato di agitazione, dichiarano che si batteranno con tutti i mezzi a loro disposizione fino all'accoglimento delle loro richieste. Non è certo fuori luogo, quindi, prevedere che nella riunione di domani sera della C. I. si arrivi a proclamare lo sciopero.

Passiamo ai bancari, i quali irritatissimi per le richieste padronali — avanzate tramite il Ministero del Lavoro — per il ripristino dell'orario diviso, tengono a ricordare invece che al Congresso sindacale di Bologna era stato riaffermato il criterio dell'orario unico.

E non oggi, bisogna aggiungere a questo elenco che per altro non ha la pretesa di essere completo. Non figurano in esso da qualche tempo — come si noterà — accenni alle più forti delle vertenze: quella dei metallurgici. Negli ultimi giorni si sono intensificate le trattative per il premio di produzione agli impiegati della Fiat: e di questo avrà probabilmente ad occuparsi l'assemblea di domani pomeriggio delle C. I. Fiat.

Si è sentito il tuono

Dopo molte giornate di sole, il cielo si è rannuvolato ieri pomeriggio come per un temporale e ci ha regalato il primo di tuono, accompagnato da radi e passeggeri goccioloni di pioggia. Poi spremo di nuovo. I contadini hanno constatato che già da parecchi giorni s'è udito nel bosco il canto del cuculo, presagio buono — essi dicono — quando anticipa sul tuono.

Domani, lunedì, alle 6,19' si fa intanto la luna nuova di aprile, che promette a breve scadenza giornate di pioggia, tempo incostante e contrasto di venti. Ad intermittenza la pioggia, molto attesa in campagna, dovrebbe anzi continuare per tutta la lunazione cioè fino ad oltre la metà di maggio. Staremo a vedere per controllare il pronostico.

AMMAZZARLO AD OGNI COSTO

Tre attentati successivi orditi contro il marito

Il dramma sarebbe a sfondo greco se avesse avuto il truce epilogo ch'ebbe l'eroina greca ed Egisto, ma oggidì il Fato è mano crudele. Coi passare dei secoli è andato facendosi manuale.

Andrea Bonanome di 40 anni, da San Luca, frazione di Cavour, si era sposato con certa Maria Antonia Re nel 1939 ma aveva dovuto andare soldato e tale rimase fino al maggio 1945. Stava appena assaporando il piacere della pace, della casa, del poderetto, dalla moglie, e della sua figliuoletta, quando, dopo sei giorni, una sera rincasando in bicicletta fu bersaglio di una bomba a mano lanciatagli da sconosciuti nascosti dietro una siepe.

Rimase illeso, eppoichè era stato soldato sette anni non s'impaurì. Ma alcuni giorni dopo mentre usciva di casa gli venne sparata una fucilata carica a pallini da caccia grossa. Anche allora nessuna traccia dello sparatore. Però, per prudenza, decideva di trasferirsi con la moglie e la sua bimbetta nella cascina dei suoi genitori a S. Agostino di Cavour. Il 26 giugno gli capitava il terzo attacco. Di notte, mentre dormiva e la finestra della stanza era aperta, fu colpito da una scarica di fucile e questa volta la mira non sbagliò perchè il malcapitato riportò gravi lesioni alla testa e a un ginocchio.

La moglie che gli dormiva accanto non venne colpita perchè in quel momento stava cliquando seduta, proprio rasente la sponda opposta. Questo particolare inaspettì l'arma benemerita la quale scoprì che tra la Re e il cognato Chiaffredo Bonanome di 43 anni correvano rapporti più che di parentela.

Presi alle strette, cioè arrestati, ammisero di essere amanti ed anche confessarono i tre successivi agguati allo scopo di sopprimere quegli che, col suo ritorno, era diventato un ostacolo ai loro amori.

Il Chiaffredo ha temperato un po' la sua confessione dicendo che voleva indurre il fratello a lasciare la moglie e il paese, insomma volerà rendergli la vita impossibile. Gli argomenti per più fare, bomba e fucile, erano idonei.

A stamane in Corte d'Assise il processo contro i due villerecci amanti.

L'assemblea dei giornalisti

Per il 28 corr., alle 15, è indetta l'assemblea dei giornalisti piemontesi nel salone della Stampa, via Viotti n. 8, per comunicazioni del Consigliere Delegato e l'approvazione dello Statuto.

La « Pro divorzio » si agita

L'Associazione Apolitica « Pro Divorzio », riunitasi in assemblea e sentita la relazione del suo presidente circa la discussione parlamentare sul tema del divorzio, ha in ordine del giorno ottenuta l'inelutabile necessità che l'istituto sia ammesso in Italia, ha invitato i rappresentanti dei partiti a farsi interpreti di questa [illegible] sociale.

LA RICAMATRICE SCOMPARSA

Il Nurisso e le sue relazioni con la Iole ed altre ragazze

Ieri ci siamo recati a Gravere, dove la polizia intendeva fare un sopraluogo per interrogare alcune persone che si ritenevano potessero chiarire alcuni punti oscuri sulla relazione di Emilio Nurisso con la Iole Bianco. Il sopraluogo è stato invece rinviato.

Il dott. Castelli, accompagnato dal dott. Carone e dagli altri funzionari inquirenti si è recato nell'alloggio deserto di via Giolitti 10 ed ha compiuto un accurato esame dell'ambiente, dei mobili e degli oggetti in essi contenuti, al fine di accertare l'eventuale ritorno della Bianco in quella casa. Nulla però è stato scoperto.

Unico avvenimento di rilievo nella giornata di ieri è stato l'interrogatorio di una sorella di Emilio Nurisso. La ragazza ha recisamente escluso che il proprio fratello abbia potuto compiere un delitto.

— Non credo assolutamente, ha detto, che Emilio si sia rovinato per una donna. Ha parecchie relazioni in paese, e molte ragazze gli ronzano intorno. Emilio non ha mai perduto la testa per nessuna.

Il contegno del Nurisso è passivo, come sempre. Ieri gli hanno prospettato la possibilità di mettere sossopra il suo vigneto, per scoprirvi, gli hanno detto, il cadavere della Bianca. Egli non si è affatto impressionato per questa minaccia. Tranquillissimo ha risposto:

— Fate come volete; non c'è nulla da scoprire nel mio vigneto.

Nei prossimi giorni verranno riprese le indagini a Gravere.

Premio di smobilitazione. — Le Aziende locali, che hanno alle dipendenze del personale cui compete il pagamento del premio di smobilitazione, sono invitate ad inviare al Distretto Militare un proprio fiduciario per prendere accordi diretti.

Rivelazioni del quaderno rosso

Due vispe donzelle ballano la sarabanda a suon di frusta

Da circa un anno la signora Lina Bedussi di Gaspare di 30 anni, abitante in via Giulio, notava che il marito Giacomo, autista di autotreni, era assai mutato: d'umore irascibile, sempre scuro in volto, spremeva nei suoi riguardi, indifferente verso la loro bimba Grazia di 6 anni.

Che era successo?

I Bedussi guadagnano non poco; eppure i denari scarseggiavano in casa. La donna indagava e la settimana scorsa rinveniva in un taschino dello sportello del camion un quaderno rosso: nelle pagine non v'erano che annotazioni di carattere commerciale. Ma nella ultima, in bella calligrafia, sotto la significativa dicitura « I miei fiori » erano scritti i nomi delle sue amanti: traditori. La Bedussi rivoltava diligentemente l'amorosa lista e, disseminando ogni nuovo sentimento, meditava atroce vendetta: non su tutte certo, ma almeno sulle più che due che, da una postilla del marito, risultavano ancora — diciamo così — in carica.

Vi erano gli indirizzi e la Bedussi s'informava sulle loro abitudini di vita: poi, con un biglietto, le convocava ieri mattina alle 10 in via Baretti, quasi dinanzi al commissariato di S. Salvario. Alle 9,30 la Bedussi usciva di casa, armata della cinghia dei pantaloni del consorte che ancora dormiva. Alle 10 meno un quarto le due amanti giungevano sul luogo dell'appuntamento: quando già stavano guardandosi sospettosamente, ciascuna ritenendo l'altra autrice di uno scherzo o di un ricatto, sono sbucate la Bedussi, fiondate su pandemonio. Le donne, ridotte contro il muro, ricevevano frustate sulla groppa e sul viso. Urla, strilli, invettive, gente in massa del commissariato, tradizione del terzetto nell'ufficio del funzionario, arrivo — un'ora dopo — dell'assonnato marito con i calzoni in mano. Risultato: pratiche per una separazione legale e ricovero delle amanti in una farmacia per farsi sgonfiare le facce e la terga tumefatte.

Una banda di "specializzati„ ha operato il furto all'oreficeria

Vivo impressione ha suscitato in città il colpo perpetrato all'oreficeria Arialdo di via XX Settembre 66, ang. via Pietro Micca.

L'altro ieri i danni sono stati valutati in 10 milioni; ma l'inventario non era stato fatto. Dai primi accertamenti compiuti si è giudicato che il valore dei gioielli scomparsi dovrebbe ascendere a circa 15 milioni. Intanto il dott. Maugeri ha rilevato numerose impronte ritrovate sui mobili e sulle mensole del negozio. Sono stati fermati tre vecchi pregiudicati, specializzati in furti del genere; ma i tre hanno presentato un alibi inecepibile.

È stato pure fermato un tizio che in un primo tempo si credeva fosse addirittura il capo della banda; ma il tizio che bazzicava sempre nei pressi di via XX Settembre — è stato già rilasciato, non essendovi alcun elemento a suo carico.

Il dott. Maugeri ha accertato che il lavoro compiuto dai ladri: lavoro tecnicamente perfetto, eseguito senza dubbio in parecchi giorni. Per sfoderare il soffitto della cantina essi hanno tagliato un palo lungo due metri. Probabilmente i lestofanti vibravano i colpi mentre sulla strada passavano camion o tram e il loro fracasso copriva il rumore della lima e degli scalpelli: è ovvio che il lavoro veniva eseguito durante l'assenza dell'Arialdo, fra le 13 e le 14. La polizia è del parere che si tratti di colpo perpetrato da una banda di « specializzati », forse proveniente da fuori Torino.

Il censimento annonario

E' bravo chi ci capisce

È in corso di distribuzione la scheda (una scheda?) che, per le dimensioni con le scope di censire i consumatori, senonchè i cittadini sono rimasti molto perplessi e molti di essi si scrivono chiedendo se il scaldetto « tesseramento differenziato » non sia stato bocciato dal Governo e se non sia stato anche abolito l'obbligo di denunciare i propri redditi. Poichè la risposta sembra ovvia e naturale prima, ancora che il Governo avesse preso le sue deliberazioni si è pensato — così si dice — di usufruirne per un censimento annonario.

Invece, stando ad un comunicato della « Sepral » ci sembra proprio che si tratti del « tesseramento differenziato » con allegati i documenti compilossi, indicazioni del reddito ecc. Un bel pasticcio con tutti questi modelli TD1 e TD2.

SPETTACOLI

AL TEATRO GOBETTI, folto di pubblico pianderia, si è iniziata iersera una stagione di prosa alla quale prenderanno parte 20 compagnie filodrammatiche torinesi. La stagione è organizzata dall'E.N.A.L. di Torino. Iersera, come prima spettacolo, si è presentata, nell'« Enrico IV » di Pirandello, la Compagnia diretta da Mario Pederzini. Seguiranno le altre Compagnie, in variate rappresentazioni diurne e serali, che certamente seguiteranno ad attrarre, come all'inizio, pubblici attenti e lieti.

TEATRI E RITROVI

LIRICO (Ente auton. lirica e concerti) ore 16,30 « Carmen ».
CARIGNANO: 16 e 21 Osiris-Viarisio: « Si stava meglio domani ».
GOBETTI (Stagione di prosa Enal) ore 16 « L'esclamazione »: ore 21 « Il piccolo santo » di Brocco.
CASTELLO DANZE (n. Viss. 49) 17 e 21 Orchestra Maurice Lotti.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orchestra Mildigo cantante Mimma Valenti.
CLUB GINNASTICA: via Magenta 11: ore 16 e ore 21 Danze.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria. 16,30 e 21.
LA SERENELLA: 16 e 21 Orch. Moreno; L. Aurora, Beccaria.
CAVE' Danze 17 e 21 Orch. Silvestro.
CLAUDIO DANZE: ore 10 - 16 e 21.
AUGUSTEO: Orchestra Specialetti.
GALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.
GALLERIA CARTONE (Stampatori n. 4): ore 10-18 Mostra personale pittore russo Josif Chiaeigh.
GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis. - T. 42-535) Asta dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 alle 24.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: ore 21 Osiris-Viarisio: « Si stava meglio domani ».
GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis) asta dalle 21 alle 24.

CINEMATOGRAFI
DI OGGI E DI DOMANI

ANNUNZIO: « Incontro nei cieli » Lizabet Scott, Robert Cummings, Don De Fore. Ultimo 22,30.
ASTOR: « Il ritratto di Dorian Gray » George Sanders, Hatfield.
CORSO: « Due ragazze e un maresciallo » Van Johnson, June Allyson, J. Durante. Ult. 21,45.
VITTORIA: « Ultimo amore » con Clara Calamai, Andrea Checchi, Carlo Ninchi. Ultimo 22,30.
Domani: « Scandalo a Filadelfia » Katharine Hepburn, Cary Grant, James Stewart.
AUGUSTUS: « La Primula bianca » C. Campanini, A. Checchi, L. Gore, Mirella Monti. Ultimo 22,30.
DORIA: Belraggio Bianca (Technicolor) Maria Montez, J. Hall, ecc. « Corsaro ritorna » (Technicolor) Paul Henreid, Eleanor Parker. Ultimo 22,30.
IDEAL: « Inferno nel deserto » (Gene Tierney, Bruce Cabot) e Comp. Riviste D'Arys-Tarantino ore 15, 18 e 21. Apertura ore 13. Domani: « L'isola degli uomini perduti » J. Bennett, H. Pidgeon, G. Raft) e Comp. Riviste Nini-Barbetti-Inglese: ore 16 e 21. Ap. 14.
NAZIONALE: « Allarme a Gibilterra » Viviane Romance, Erich von Stroheim. Segue documentario « Incom ». Prezzi ridotti.
CLAUDIO DANZE: ore 10 - 16 e 21.
AUGUSTEO: Orchestra Specialetti.
GALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.
GALLERIA CARTONE (Stampatori n. 4): ore 10-18 Mostra personale pittore russo Josif Chiaeigh.
GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis. - T. 42-535) Asta dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 alle 24.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: ore 21 Osiris-Viarisio: « Si stava meglio domani ».
GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis) asta dalle 21 alle 24.

CINEMATOGRAFI
DI OGGI E DI DOMANI

ANNUNZIO: « Incontro nei cieli » Lizabet Scott, Robert Cummings, Don De Fore. Ultimo 22,30.
ASTOR: « Il ritratto di Dorian Gray » George Sanders, Hatfield.
CORSO: « Due ragazze e un maresciallo » Van Johnson, June Allyson, J. Durante. Ult. 21,45.
VITTORIA: « Ultimo amore » con Clara Calamai, Andrea Checchi, Carlo Ninchi. Ultimo 22,30.
Domani: « Scandalo a Filadelfia » Katharine Hepburn, Cary Grant, James Stewart.
AUGUSTUS: « La Primula bianca » C. Campanini, A. Checchi, L. Gore, Mirella Monti. Ultimo 22,30.
DORIA: Belraggio Bianca (Technicolor) Maria Montez, J. Hall, ecc. « Corsaro ritorna » (Technicolor) Paul Henreid, Eleanor Parker. Ultimo 22,30.
IDEAL: « Inferno nel deserto » (Gene Tierney, Bruce Cabot) e Comp. Riviste D'Arys-Tarantino ore 15, 18 e 21. Apertura ore 13. Domani: « L'isola degli uomini perduti » J. Bennett, H. Pidgeon, G. Raft) e Comp. Riviste Nini-Barbetti-Inglese: ore 16 e 21. Ap. 14.
NAZIONALE: « Allarme a Gibilterra » Viviane Romance, Erich von Stroheim. Segue documentario « Incom ». Prezzi ridotti.
PRINCIPE: « Sogno della Croce » Marsh-Colbert. Ap. 14,30; ult. ore. Domani: « Casa, bellezza ».
HOLLYWOOD: « Capitan Kidd » Charles Laughton, E. Scott. Spett. continui dalle 10 alle 24. Domani: « Il fiore che non colsi » Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith, Peter Lorre.
ALPI: « Fra le tue braccia » Charles Boyer, Jennifer Jones. Domani: « Terra di conquista ».
Leo Carrillo e Richard Dix.
ELISEO: « La città dei ragazzi ». Dom.: « Figlio segreto » Taylor.
MARTI: « Sono un disertore » Tyrone Power, Joan Fontaine. Ap. 14. Domani: « Fra le tue braccia ».
PALERMO: « La via dei giganti » e **F. NUOVA:** Sangue sul sole. A. 14. Domani: « Nozze di sangue. A. 10.
REGINA: « Figlio sciocco ». Var. Dom. « Cadetto Guascogna ». Var.
BRESCIA di fuorilegge. A. Ladd. Domani: « Vorrei volare ».
IMPERIALE: « Beau Geste ». Var.
PADUA: Organino (Hellza) « Var. Dom. « Mascherito scomparve V.
SOCIALE: « Pian delle stelle ». Dom.: « Bernadette ». Ap. 14,30.
V. VENETO: « Non tradirmi con me » Greta Garbo, M. Douglas. Domani: « Pancitulle delle follie ».
S. PAOLO: « Inarrivabile felicità » Fred Astaire, Rita Hayworth. Domani: « Pian delle stelle ».
NUOVO: « Giorni perduti » Rivista Dom.: « Una storia d'amore » Riv.
PRIMA: « Mobunga. Riv. Ap. 14. Domani: « Donna del giorno » Riv.
RADIUM: « Via dei giganti ». Var. Domani: « Desiderata ». Varietà.
PIEMONTE: « Merire all'alba ». Domani: « Cuore prigioniero ».
MODERNO: « Vacanze di Natale ». Domani: « C'è sotto una donna ».
NORD: « Ringo! » Gran successo. Dom.: « Pronto chi parla? ».
LUCENTO Esploratore scomparso. Domani: « Donna del giorno ».
Vinzaglio: « Desabilladas » Bergman.
DORA: « Il ponte di Waterloo ».
DIANA: « Le 4 piume » (a colori).
ODEON: « Chiavi del Paradiso ».
Domani: « Mistero biondo ».
TITANIA: « La famiglia Gibson » e Varietà. Apert. ore 16.
Domani: « Sarai il mio amore. V.
SPEZIA: « Genio allegria Tracy.
ITALIANO: « Maria Antonietta ».
Domani: « Tua per sempre ».
MONVISO: « Questa terra è mia ».
MANZONI: « Avventura al Marocco.
OLIMPIA: Da quando te n'andasti Dom.: « Lupo dei mari. (Robinson).
PO: « Il figlio di Montecristo ».
ECCELSIOR: « Da quando te ne andasti », (Colbert). Ap. ore 14.
COLOSSEO: « Da quando te ne andasti » (Colbert). Apert. ore 14. Domani: Piccolo Lord Fauntleroy.
ASTRA: « Bernadette » J. Jones. Domani: Spade al vento, Ap. 16.
ROMANO: « Nuove degli scandali. Domani: « Io la difendo ». Ap. 14.
TORINO: « Il giuramento dei forzati » H. Bogart, C. Raine, Morgan. Spett. continui dalle 14 alle 24. Domani: « Il giuramento dei forzati ». Spett. continui 10-24.
LUX: « La valle del destino » Greer Garson, Gregory Peck.

CINE TEATRO NUOVO
(via Borgo 10 - Borgo S. Paolo)
Continuano con crescente successo la replica di
Giorni perduti
con RAY MILLAND
Sulla scena:
« CIRO, CIRO TONGO... E' CADUTO IL MONDO »

DOMANI AL VITTORIA
un appellisso film *Metro G. M.* diretto da George Baker
SCANDALO A FILADELFIA
con una indimenticata KATHARINE HEPBURN
vivacemente contesa tra CARY GRANT - J. STEWART

DOMANI AL DORIA
un programma eccezionale:
ZANNA BIANCA
di JACK LONDON
ed il Documentario Technicolor
LA PARATA DELLA GIOVENTU' NELLA « PIAZZA ROSSA » DI MOSCA

Ciò che i vostri occhi non hanno mai visto!
Il libro della jungla
in Technicolor
Affascinante e grandioso, come la jungla da cui prende il nome
IMMINENTE AL LUX

OGGI all'HOLLYWOOD
ultime repliche di
Capitan Kidd
DOMANI
Il fiore che non colsi
struggimento d'amore tra C. BOYER e J. FONTAINE
Spett. continui dalle 10 alle 24

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa (Tu. I, m. 221,1). - Ore 11: Orchestra d'archi - 11,50: Messa della Radio vaticana - 12,15: Musica da camera - 13,30: « I cadetti di Guascogna », rivista. - 14,15: Fisarmonica - 14,30: « Carambole gialle e blu » - 15: Fiamme spiemontesi - 16,35: Cronaca di una partita di calcio - 17,20: Dall'Opera di Roma: « Isabeau » di P. Mascagni - 21: Orchestra Barzizza - 21,15: Complesso « Città di Milano ».

Rete rossa (Tu. II, m. 304,5). - Fino alle 11,30 come Rete azzurra - 12,20: Orchestra Radio Bari - 13,15: Estudiantina ligure - 13,30: Musiche di Gershwin - 14,04: « L'occhio di vetro », rivista - 14,40: Fantasia musicale - 16,30: Cronache di una partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 19,45: Notizie sportive - 20,25: Orchestra d'archi - 21,15: « Arcobaleno » - 21,50: « La ballerina Fanny Elsler » di G. Strauss

FILIPPO BURZIO
Direttore

Onorificenze

S. A. S. il principe Don Luigi Alvarado d'Aragona, gran Maestro dell'Ordine militare e Ospitaliero di Santa Maria di Betlemme, ha conferito « motu proprio » per benemerenze nel campo industriale torinese, le insegne di Cavaliere dell'Ordine al Signor *Pregno Biscarra* di Vittorio.

Al neo Cavaliere gli amici e conoscenti porgono le più vive felicitazioni.

S. A. Serenissima il Principe Pietro Gallitzine, Gran Maestro dell'Ordine Magistrale militare di S. Huberto di Lorena, si è compiaciuta di nominare *motu proprio*, Commendatore di Grazia il noto industriale proprietario della Ditta F. I. M. A., *Leone Angelo*. Moltissime le adesioni pervenute al Commendatore vive felicitazioni.

LIBRI E RIVISTE

EDICOLE DELL'ARTE...
... amatori, pittori e critici d'arte, visitate la *Libreria della Stampa* e vi troverete ricco e interessante materiale d'arte.
Tutto l'accademismo e l'impressionismo francese in un ricco assortimento di stupende riproduzioni a colori; le famose edizioni Skira du Chêne Pich, ecc.
Fragonard, Watteau, Delacroix, Manet, Toulouse-Lautrec, Gauguin, Renoir, Corot, Degas, Daumier, Cézanne, Van Gogh e molte altre...
Inoltre continui arrivi di ottimi libri francesi ed inglesi, quasi gli ultimi nelle loro conosciute e rinomate collezioni Albatross e Phoenix.
Libreria della Stampa, v. Viotti 8.

QUI S'INSEGNA IL GIOCO: LEGGER MOLTO E SPENDER POCO
Abbonatevi (una lira al giorno) alla « Biblioteca Circolante 900 », via Barbaroux 28. - *Libri per tutti.*

AMERICAN BOOKS
libri americani, inglesi, francesi, e abbonamenti, di ogni argomento, codici *telegrafici Bentley* e *ABC* Cearnpoo, p. Castigliano.

LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLOT
compra ovunque libri rari, intere biblioteche. Piazza San Carlo 160.

SCUOLE

CONCORSI MAGISTRALI 1947 ESAMI SEGRETARIO COMUNALE
Corsi di preparazione per corrispondenza ed orali per qualunque sede di esame. Chiedere programmi: Scuola Interregionale *Rodus*. *Torino - v. Pisani 5 - Tel. 41-073.*

VIAGGI E TRASPORTI

CORRIERE F.LLI RENZI
Sede di Torino
a *Napoli* 28 bis - Tel. 20-020
La prima organizzazione per trasporti a colletame e carichi completi, con automezzi propri modernissimi furgonati.
Servizi espressi giornalieri per tutte le destinazioni.

AUTOTRASPORTI CELERI MENCI
C.P.R.A.T. - via Montanaro 46
Telefoni 20-488 - 21-906 - Torino.
Firenze - Roma - Napoli - Bari: partenze settimanali.
Milano-Genova: part. giornaliere.
Carichi parziali e completi.

DE STEFANIS e CURRADO ORGANIZZAZIONE AUTOTRASPORTI
Accettiamo, procuriamo carichi parziali, completi tutta Italia.
Via Cernaia 31 - Tel. 46-945.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE « CASTORE » VIA STAMPATORI 6 Tel. 62-266
Alla *Galleria* « *Castore* » è in preparazione la vendita all'asta che gli amatori d'Arte di Torino aspettavano.
Il ramo svizzero degli eredi del Marchese Pier Luigi Romano di Waltray disperde in eccezionali « tornate » il patrimonio artistico di una tra le più belle dimore fiorentine.
Da pregiatissimi dipinti di Bernardino di Mariotto, Ventura Salimbeni, Antonio Van Dyck, Orazio Gentileschi, Mariotto Albertinelli, ecc.; mobili originali del 600, 700 e 800 italiani, francesi inglesi e olandesi; porcellane di pregio, cristalli, libri in edizioni rare, paludamenti sacri antichi, pelliccie originali degli antichi, felfri originali tegliesi marocati, ecc.
Da mercoledì, 23 corrente, a venerdì 25 corr., esposizione.
La vendita avranno diretta dall'esperto Leopoldo Faini, della Galleria Torricelli di Genova.

MOSTRA PITTORE RUSSO JOSIF CHIACIGH
La Direzione della *Galleria d'Arte* « *Castore* », via Stampatori 4, dato il grande interesse che il pubblico torinese continua a manifestare per l'eccezionale mostra del pittore russo *Josif Chiacigh*, ha stabilito di prorogare l'esposizione a tutto il giorno 27 corr.
Orario dalle 10 alle 19.30.

ABITI SICHORA - TAILLEURS
« foulé » 9500 Soprabiti moderni 9.500; gonne 800. *Via Sacchi 54.*

CALLERIA D'ARTE CIGALA
via Roma 237 bis - Tel. 43.535.
Oggi, due interessanti e straordinarie vendite all'asta, dalle ore 16,30 alle 19 e dalle ore 21 alle 24. Mobili di ogni stile ed epoca; dipinti dell'800 e moderni, argenterie, cristallerie, tappeti persiani, lampadari, porcellane, bronzi, altenerie, ed una infinità di articoli e fini soprammobili, che vedranno (come nella precedente « tornata ») disperati al maggior offerente. Fra le varie cose che saranno messe all'asta figureranno: la bellissima « natura morta » di *Cesare Maggi*; *Paesini, B. Ciardi, Morelli*, ed un importante gruppo di argenterie. Dirigerà la vendita il signor Cesare Gatti, perito di Arte di Milano.

TINTABELLA
Nuovo listino: sanminate i prezzi propaganda del lavaggio a secco: *Completo, Soprabito, Paletot L. 500, Principesse seta L. 200; gonf L. 150; Pellicce 500; Crevatte, guanti L. 60.* Torino: via Lagrange 1 - T. 49-305. Torino: corso Cyrbasano, n. 33. Genova: Buenos Aires 5/r T. 35-402. Spezia: Viale Garibaldi, 4.
Servizio espresso in tutte le località a mezzo colli speciali.
Spedire a « Tintabella » tramite posta o corriere.

SOLTANTO al MOBILIFICIO PIEMONTESE
in via *San Belmazzo* 18
potete arredare bene la vostra casa con poca spesa. Troverete le sale Rinascimento Fiorentino a L. 50.000; le matrimoniali Rustiche a L. 50.000 e le camere classiche Barocco « Rinascimento » a prezzi di assoluta convenienza.

MOBILI! MOBILI! MOBILI!
I migliori come qualità e prezzi, in tutti gli stili: Chippendale, Novecento Classico, Barocco, Luigi XVI. Le « vere Fiorentine » a L. 58.000 e le « Rustiche » a L. 50.000, le troverete solo al *Mobilificio dei Mille*. Confrontate la qualità ed il prezzo, vi convincerete. *Via dei Mille 10.*

COSTUMINI PER COMUNIONE
in modelli esclusivi troverete dalla *Sartoria A. Marchesi* piazza Castello 51 - piano primo.
Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili, *Sopraffili. Campioni e figurini gratis a richiesta.*

DOVE ACQUISTARE TESSUTI
di ottima qualità ed a prezzi che hanno resistito agli aumenti?
Nei due rinomati negozi di Baduca Figli di C. Serra S. A., via *Carlo Alberto 44* e *via Madama Cristina ang. Silvio Pellico*. Drapperie, lanerie, seterie e colonerie.

CAMPAGNA AL RIBASSO
al **MOBILIFICIO RIVALPINO**
via Barbaroux 31. Assortimento camere da letto da L. 35.000; cucine da L. 14.000; tinelli da L. 43.000; sedie L. 700, ecc. *Vendite rateali.*

VENDITA RATEALE
(A L. 60 AL GIORNO)
Soprabiti, tailleurs, principesse, gonne, camicette, impermeabili, pantaloni, ecc.
Confezioni *C.C.T. v. S. Tommaso 5.*

SCACCIAMOSCHE ELETTRICI
rotativi e pendolari; sirene; motorini monofasi e trifasi; piattaforme elettriche rotative; macchine frappé; trasformatori.
F.E.I.T., *via Rodi 2d - Tel. 46-033.*

CASA DEL SOFA'
Divani-letto brevettati. Salotti, Poltrone, Poltrone-letto, Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. - Corso Casale 86.

LE MIGLIORI STOFFE
ai prezzi più convenienti le troverete alla nota Casa di fiducia *De Benedetti R. - Tessuti Extra.* Via Cernaia 34 (vicino P. Susa).

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi, via Garibaldi 4.* Telef. 41-179. Stabilimento Torino, *Via Avigliana 31 - Tel. 76-614.*

RISPARMIERETE
ed avrete merce di fiducia arredando la vostra casa dal Mobilificio *S. Paolo*, v. Monginevro 9.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
biancheria, vestiti, tappeti, mobili, materiale elettrico, tende, bagni, scaldabagni. *Salusso 38. T. 61.554.*

« FIOCCO BIANCO » c. Vittorio 92 culle, carrozzine, novità modelli esclusivi, corredini per neonati.

FRIGORIFERI - GHIACCIAIE
costruzioni, riparazioni, cambi, occasioni. Garanzie. C. Vittorio 38.

MOBILI MOBILI MOBILI
Costa, via Calandra 17 (Lingotto). Facilitazioni pagamento. T. 61-120.

RAFFAELLA
Confezioni per bambini.
Biancheria per signora.
Casa Vinciglio 31 ang. S. Quintino.

ANTI ECHORA - TAILLEURS
« foulé » 9500 Soprabiti moderni 9.500; gonne 800. *Via Sacchi 54.*

Sabato 19 aprile, alle ore 4, cristianamente spirava

Mariuccia Rostagno ved. Gianotti

di anni 38

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio: i figli Gianfrancesco e Tomasino, papà e mamma, il fratello Bernardo e famiglia, la sorella Stella in Carvallo e famiglia, il cognato Nicola Gianotti e famiglia, la madrina Giuseppina Oats, gli zii, le zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 20 aprile, alle ore 16, in Rivara Canavese.

Non fiori ma preghiere. (8

Le Ditte Rostagno e Genovesio, ed A. Benvenuto si uniscono al dolore del loro titolare per la scomparsa della diletta figlia **MARIUCCIA.** (8

Giovedì alle ore 23 è serenamente spirato il

Rag. Giacomo Cignone
Industriale

Affranti per l'immatura perdita ne dànno il triste annuncio: la moglie, la madre, i fratelli, le sorelle, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali ebbero luogo ieri sabato 19 aprile, alle ore 15, partendo da corso Italia 56.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Saluzzo, 19 aprile 1947.

Primaria Impresa Tempa - Saluzzo

Munito dei Conforti Religiosi e da speciale Benedizione Papale, si è spento all'età di 58 anni il

GR. UFF. AVVOCATO
Gabbioli Luigi
Segretario Generale Emerito della Amministrazione Prov. di Torino

Ne dànno il triste annuncio la figlia adott. Mariuccia col marito Dario De-André e figlia Maria Luisa e affezionata Maria Teresa Riverosa. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 10 in Valdaggia (Varcelli). (8
Valduggia, 19 aprile 1947.

Il 16 corr. è mancato in Innsbruck

Giorgio Köhler

Angosciati ne annunciano la dolorosa perdita la moglie Delfina, il figlio Walter con la moglie Gina Lavagetto, i cognati, i nipoti e parenti tutti. (22899

La cara salma riposa provvisoriamente nel cimitero di Innsbruck.

Torino, M. Gladbach 19 aprile '47.

Il 20 aprile 1944, nel campo di Hammerstein (Germania), innocentissima vittima di un bruto, cadeva (23410

Solarandi Renato

La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero. Nel terzo anniversario (22 c. m.) ore 9, una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Bernardino (Borgo S. Paolo).

Or sono vent'anni che il cuore grande infinitamente generoso di

Anselmo Ghetti

non batte più. (15125

La famiglia con immutato dolore ed affetto lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

Nel Santuario del Sacro Cuore di Gesù in Ponzone Biellese martedì 22 corr. alle ore 9 verrà celebrata la funzione di Requiem.

Nel 2° anniversario della tragica dipartita di

Lanzotti Francesco

la mamma ed i parenti con immutato dolore lo ricordano agli amici e conoscenti.

Il funerale di su

La sposa col moncherino

Al confine tra l'Austria e l'Italia, due miserie si incontrano, e la pietà non basta a contemplarle insieme

(Dal nostro inviato speciale)
BRENNERO, aprile.

Ho lasciato l'Austria con una predisposizione alla commozione. In qual paese ho perduto tutte le sigarette di cui disponevo, avendole distribuite agli «affamati» di fumo, a tutto il rancore, contro i miei amici di ieri, di cui disponevo, avendolo dimenticato durante gli spettacoli delle loro pene. Mi secca soprattutto di aver perduto il rancore. Noi siamo una generazione romantica, ma ne abbiamo vergogna e siamo disposti a prendere a coltellate un passante per dimostrare che non abbiamo più sentimenti, se non quelli cattivi. Nella sala d'aspetto del Brennero, però, di notte, in mezzo ad operai che russavano distesi sulle panche, e accanto al vecchio prete viennese che leggeva il breviario e dormiva, io possedevo la quinta libertà, quella di essere leale, e potevo commuovermi osservando la giovine donna; bella, pallida e malvestita, che era entrata lamentandosi per il freddo e appoggiandosi al calorifero. Tremava come se, più che il freddo, la dominasse un terrore; e si sollevava e stringeva, con la mano buona, l'altra mano, artificiale, coperta di pelle bruna, simile alla mano di un'antica Madonna di legno.

Rivolsi qualche domanda alla donna. Seppi che era di Linz, ma moglie di un italiano. Veniva da Roma, insieme al marito, per incontrare al Brennero un conoscente che le doveva portare dall'Austria notizie della madre ammalata. Aveva perduto il braccio sotto un bombardamento, per spingere in un ricovero un prigioniero italiano. Il qual prigioniero era adesso, appunto, suo marito. La mano di legno mi rievocava Kafka; la storia amorosa di Tieck.

Intanto il piccolo prete, più esperto, aveva capito che la connazionale sposata doveva avere fame, e preso da un panico paritatevole, frugò nella valigia togliendone panini e salsicce.

Poi entrò il marito; un giovinotto romano piuttosto lercio, con in spalla un bagaglio di tela di sacco. Mi ringraziò, disse di essere molto stanco, perchè veniva con la moglie da Linz e andava a Roma. Pensai di aver capito male quanto aveva detto poco prima la donna. Ad ogni modo non mi interessava. Cominciavo ad essere, invece, preoccupato da quella maniera falsa; temevo, se mi fossi addormentato, di sentirmela puntare sulla fronte.

I due sposi vecchi. Il prete tornò ad addormentarsi sul breviario. Non so quanto tempo passò. Ad un tratto colo, fuori, dei singhiozzi; poi la porta si spalancò e la giovane donna chiamò disperata: «Vater, Vater».

Il prete uscì, di nuovo in panico. Dio santo, lo pensò, le è morta la madre; e incominciò ad essere stanco di commozioni; ed ecco che la porta si riapre e il prete chiama anche me.

Prete e donna, quello spaventato, questa singhiozzante, mi raccontarono l'accaduto: mi riuscì soltanto di capire che il marito era stato arrestato, che si trovava nell'ufficio di polizia e che i due sposi sarebbero stati trattenuti in arresto se non fossero ripartiti per Roma con il primo treno, quello delle cinque. La donna mi supplicava di aiutarla, con le mani congiunte. Il sacerdote pure. Capii che mi chiedevano il denaro per il viaggio. Ero piuttosto impacciato della mia parte improvvisa di salvatore. Ma non seppi disfarmene, e andai all'ufficio di polizia.

Trovai il giovine romano in piedi, appoggiato al muro; un brigadiere seduto sul tavolo e un carabiniere seduto su una sedia. Dissi al romano:

— Lei deve ripartire, vero?

— Sì, signore.

— E ha bisogno di quattrini, vero?

— Sì, signore.

— Ma io non ho moneta svizzera; le dò venti franchi; se li faccia cambiare.

— Ma dica, dottore, — mi interruppe il brigadiere. — Conosce lei questi signori?

— No.

— Sa che cosa hanno fatto?

— No.

— Hanno tentato di passare il confine.

Il giovine romano, rimasto fino allora stupefatto con i venti franchi in mano, scoppiò a piangere; tentò di baciarmi le mani come a un vescovo; mi raccontò che a Roma non poteva più vivere; non aveva lavoro e che aveva tentato di passare il confine clandestinamente, perchè là a Linz i parenti di sua moglie avevano un po' di terra; non sarebbe stata una sistemazione, ma forse una fame minore.

Ecco dunque che io ero costretto a commuovermi ancora. E adesso c'erano un brigadiere di polizia e un carabiniere a mettermi in soggezione.

— Bene. Non ha, perciò niente — dissi al giovine romano. — Vengo di là, c'è più fame che qui. Migliaia di austriaci vorrebbero venire in Italia come in un Paradiso. Ma si sta male qui e là, e ci rivoltiamo in Europa come in un letto, e con speranza subito delusa.

Il giovine non comprese; tentò ancora di baciarmi le mani con ostinazione irritante.

— Buona notte — dissi in fretta. — Brigadiere lei una cera fa è venuto da me a prendere delle aspirine contro il mal di testa. — Voleva pagarmele e io non ho accettato. Ma le paghi adesso; permetta che questi sposi ripartano col treno delle 8, perchè abbiano il tempo di cambiare i franchi al ristorante.

Il brigadiere annuì.

Io uscii, nauseato del mio modo scicco di parlare, del mio gesto; nauseato dalla mia pietà, ed esaltato dalla mia pietà. Noi siamo una generazione col cuore pazzo.

— Dunque? — mi domandò la donna di Linz. Ma il marito aveva ottenuto il permesso di uscire un momento nel corridoio; le spiegò egli stesso; la donna si mise a piangere di gioia, ripetendo i suoi «Oh!» di bambina. Tentò pure di baciarmi le mani. Non sapevo come difendermi; avevo il terrore che mi toccasse con la mano di legno. E mi toccò. Dio santo; mi strinse la testa con le mani e mi baciò una guancia. Sentii sulla nuca i due contatti; la mano morbida, la mano dura.

Mi allontanai di corsa; andai a passeggiare sotto la pensilina.

Finalmente capii il significato di quell'incontro. Io credo ai simboli e alla Provvidenza. Uscivo dall'Austria, rientravo in Italia; ora il saluto dell'Austria quella mano di legno, ora il saluto dell'Italia quell'operaio straziato. Avevo la commozione attorno al collo, come una corda. Non ne potevo più. All'inferno, esclamai. All'inferno, Austria! All'inferno, Italia! Sono stanco di commuovermi; andate all'inferno, fratelli di tutte le parti del mondo.

Edilio Rusconi

Nuovi volti dello schermo: Lauren Bacall.

Lettere dal carcere

Scrive Antonio Gramsci: "Ho conosciuto quasi sempre solo l'aspetto più brutale della vita„

L'interesse che presentano queste *Lettere dal carcere* di Antonio Gramsci — che escono oggi, quasi alla vigilia del decimo anniversario della sua morte, nelle edizioni Einaudi — è, più che di natura politica e culturale, d'ordine psicologico e umano.

Certo, esse attestano l'intensità e la ricchezza degli interessi culturali del Gramsci, di cui potremo renderci meglio conto quando verranno pubblicati i «quaderni» da lui scritti in carcere; e confermano — oltre che l'indipendenza dei suoi atteggiamenti intellettuali — quel che han già rilevato Piero Gobetti e altri circa l'efficacia esercitata sulla sua formazione mentale dalla lezione del Croce (criticata, condannata, ma non mai interamente respinta) e dai «problemisti liberali»: da Mosca e Fortunato a Salvemini, a Gobetti, a Dorso.

Ed esse giovano a farci meglio conoscere talune caratteristiche della sua personalità politica: l'aderenza ai problemi della nostra realtà nazionale, il realismo storico e politico («bisogna essere sempre molto pratici e concreti..., porsi dei fini discreti, raggiungibili, avere una perfetta coscienza dei propri limiti, se pur si vuole allargarli e approfondirli»), il costante bisogno di concretezza («i libri e le riviste danno solo idee generali, ma non possono dare l'impressione immediata, diretta, viva della vita di Pietro, Paolo, Giovanni, di singole persone reali, senza capire le quali non si può neanche capire ciò che è universale e generalizzato»), l'avversione ad ogni sorta di velleitarismo non meno che ad ogni forma di fatalismo storico, l'alto concetto del compito dell'«intelligenza» e del posto eminente da attribuirle nell'ordine nuovo, la vigile coscienza dell'autonomia della persona e dell'interiorità della *Bildung*, della cultura. (Donde il suo concetto della democrazia, e più in generale della politica, come strumento di liberazione ed elevazione umana).

Ma, come si è detto, l'essenziale interesse di queste lettere (tutte, ad eccezione di quattro, dirette ai famigliari, sta in ciò: che ci fanno conoscere, al di là del rivoluzionario e del capopartito, l'uomo. Un uomo per molti rapporti diverso dall'immagine che ce ne eravamo formata attraverso i suoi scritti di politica militante e i giudizi dei contemporanei.

Troviamo qui, infatti, un Gramsci in cui «il cervello non sovrerebbe il corpo» e al quale «la tirannia della logica» non interdice (come sembrava a Gobetti) nè «la consolazione dell'umorismo» nè la simpatia e la comunicazione umana. Un Gramsci che apre avidi gli occhi e l'animo alle bellezze della natura; che sente «il ciclo delle stagioni, dei solstizi e degli equinozi, come carne della mia carne»; che «riconosce la meschinità, l'aridità, la grettezza di una vita che sia esclusivamente di pura volontà», senza evasioni o abbandoni; che sa mettersi al livello dei suoi vari interlocutori e farsi «tutto a tutti»; che si china con maschia simpatia a sorvegliare il faticato crescere di una dalia o l'inutile ravvivarsi di una rosa; che si duole di non poter seguire, istante per istante, lo sviluppo dei suoi ragazzi, e ne dirige, pur da lontano, gli interessi, i giuochi, le letture, conversando con loro in un tono piano, colloquiale, che non ha adeguati riscontri nella nostra letteratura pedagogica.

Chi lo ha giudicato un cerebrale ora del tutto fuor di strada. Basta vedere con che delicata discrezione, e quale sicura conoscenza dei meandri e dei chiaroscuri psicologici, egli assistava la moglie, sofferente di una grave malattia nervosa, e cercava di aiutarla e ritrovare chiarezza ed equilibrio!

Aveva avuto, fin dall'infanzia, una vita dura. Per questo era così profondamente umano e, insieme, così schivo e disarmato: «Ho incominciato a lavorare da quando avevo undici anni, guadagnando ben nove lire al mese per dieci ore di lavoro al giorno, e ma la passavo a smuovere registri che pesavano più di me e molte notti piangevo di nascosto perchè mi doleva tutto il corpo. Ho conosciuto, quasi sempre, solo l'aspetto più brutale della vita...».

Ma l'impressione dominante che lasciano in noi queste lettere — scritte a giorno e con fissi, a una tavola comune, sotto gli occhi degli «agenti di custodia» — è di una eccezionale energia interiore. Vi si avverte, quasi ad ogni pagina, una tensione assidua: un'impegno morale che non conosce cedimenti e non ammette «morbosità sentimentali». Sa qualche volta Gramsci vi lagna che i suoi famigliari si raffigurino il carcere «come un collegio di orfanelle nubili», d'altro lato, si sforza di non parlare mai del «lato negativo della sua esistenza». Vieta ai congiunti come a se stesso ogni lamento sulla sua sorte: egli è «un combattente che non ha avuto fortuna...». Parla della sua malattia, delle sue sofferenze, con tono distaccato e obbiettivo. E soprattutto lotta ogni giorno, ogni ora, per salvare la sua autonomia spirituale, per non lasciarsi sopraffare dalla «mostruosa» routine carceraria.

Quand'era divenuta ormai un incurabile, gli fu suggerito di domandare la grazia a Mussolini. Rispose che non intendeva suicidarsi: «La grazia potrebbe salvare il mio corpo, ma ucciderebbe il mio spirito».

Paolo Serini

UNA PAGINA DI GRAN GIALLO

Chi ha impugnato la P. 38?

Oscuro romanzesco dramma di una signora di Massa - L'amante colpito alla nuca mentre entra nella stanza dal davanzale - Intrico di alibi, di dubbi, di interrogativi

(Dal nostro inviato speciale)

Massa, 19 aprile.

Gli atti istruttori di cui si sta per operare il trapasso dal locale ufficio d'istruzione alla sezione d'accusa presso la Corte di Genova, serrano un mistero d'una drammaticità senza pari. Bisognerà, forse, attendere il processo perchè si faccia luce intorno al singolarissimo caso. E sarà, senza dubbio, uno di quei processi che lasciano sospesi e perplessi, che avvincono ed emozionano, dividono ed incatenano. Del resto, se l'interesse intorno alla tenebrosa vicenda si è andato allargando, come per cerchi, a proporzioni sempre più vaste, l'opinione pubblica, a Massa, è più sin d'ora nettamente divisa: contro la protagonista si ergono detrattori feroci; in sua difesa insorgono sostenitori fanatici e fanatici.

Spari nella notte

Tutto questo, per altro, non si è verificato di botto colla scatenarsi del dramma: è maturato, via via, col susseguirsi dei colpi di scena che hanno costellato l'indagine.

Quando la sera del 9 novembre scorso, poco dopo le 21, echeggiarono — distanziati di pochi attimi e alternati in rivocazioni di sonorità — tre colpi di rivoltella nella palazzina segnata col n. 2 di via Acquedotto ed abitata dal ricco commerciante in vini Francesco Annunziata, con la moglie Pina Calosi ed i quattro bimbi, fra i primi ad accorrere furono l'avv. Aldo Cenci, un brigadiere dei carabinieri ed una guardia forestale. Spettrale e sconvolta, la signora Annunziata apparve agli accorsi sulla soglia di casa, in camicia da notte. Non fu difficile ricostruire il dramma, ed entrare in possesso di alcuni elementi che si rivelarono preziosi per le successive indagini. E i risultati non sono stati sorprendenti e sconcertanti. Han confermato la regola che si può mentire anche in extremis, ma ribadito quell'altra secondo cui la verità è sistematicamente taciuta quando si parla in contraddittorio di un morto. Ed è incontestabile, dagli accertamenti, che la signora Annunziata — trentunenne, bella, ricca, benchè — non avesse esitato a indulgere alla corte fatale del giovane Andreone — e la tresca era durata sino a qualche mese prima, quando l'Andreone fu licenziato dalla ditta — costui non si era rassegnato ad essere soppiantato da altri nei favori della donna, la quale lo aveva colmato di carezze ma anche di doni. Dopo anonimi messaggi d'amore ritrovati poi in casa della protagonista e il più innocuto dei quali suonava così: "ti voglio mia, ti avrò. Sono quattro anni che aspetto. Questo giorno finalmente è venuto..." avevano preso a perseguitare in casa Annunziata altri terribili e orripilanti. Si minacciavano la signora di massacrarle il capo e di portarlo al marito; le si annunciavano che le sarebbero stati rapiti i figlioli.

Di qui, secondo l'Annunziata, le sue preoccupazioni e la sua paura. Ella ne aveva parlato anche col questore di Massa e il giorno del dramma preoccupata di procurarsi un'arma di difesa, aveva contrattato con un agente di P. S. l'acquisto di una rivoltella che fu anche provata in giardino. Ma il mistero in cui resta avvolto il dramma non è tanto nella genesi di questo minaccioso, quanto nelle modalità in cui il dramma si è svolto. Inverosimile è apparsa l'affermazione del morente secondo cui egli si sarebbe inerpicato sul terrazzo donde avrebbe scalato la finestra della camera della signora. Il terrazzo dà sulla via Acquedotto, affollata sempre, anche nelle prime ore della sera, ed è illuminato da una lampada a forte voltaggio che avrebbe potuto far scorgere dai passanti ogni manovra dello scalatore. Senonchè l'Andreone è stato colpito alle spalle, al piede, proprio del davanzale: il proiettile, fuoruscito al di sotto dell'arcata destra, è andato a conficcarsi nel telaio della finestra. La versione della scalata avrebbe da questo fatto una conferma, ma c'è la faccenda del vetro infranto e qui le cose si complicano.

Il vetro è caduto dopo che si era intanto lo sparo, hanno affermato due persone che stavano in istrada e il perito prof. Del Carpio ha potuto dimostrare che le sfaldature riscontrate sul telaio della finestra, all'altezza del vetro infranto, corrispondono alla rigatura dell'impugnatura della rivoltella rinvenuta sul luogo del dramma, mentre l'estremo affilato del cane dell'arma coincidevano con l'incrinatura della stucco rilevata sullo stesso lato della finestra. Di qui la riprova che il vetro fu infranto dalla protagonista, servendosi dell'arma che alla impugnava. E non basta: c'è la questione dell'arma, o meglio delle armi. Se è pacifico che lo "stan" ritrovato sul letto era di proprietà dell'Andreone, il quale non si era preoccupato di portarselo a casa quando aveva lasciato il servizio presso la ditta Annunziata, misteriosa è la provenienza del coltello ritrovato accanto al ferito. Questi, come si sa, aveva affermato in extremis di averlo acquistato per incarico della signora, ma l'armaiolo presso cui sarebbe stato affettuato l'acquisto, ha opposto una netta smentita. Quanto alla rivoltella sequestrata dalla polizia, si tratta di una pistola automatica tedesca, una P. 38, che non era di proprietà della signora, ma di certo Carlo Tassini, quegli che, essendo agli accertamenti, sarebbe succeduto all'Andreone nei favori della signora.

L'accusa al marito

Ed ecco, frattanto, maturare il primo grosso colpo di scena: da Napoli ove precipitosamente rientrato Francesco Annunziata e la moglie, dal carcere, aveva chiesto di rivederla. Non le era stato concesso ed ella aveva insistito: "Mi basterebbe di vederlo un attimo, di scambiare con lui uno sguardo e poi parlerei, direi la verità... Del resto la giustizia dovrebbe capire come sono andate le cose. Tutto è così chiaro e evidente". E proseguendo in questo tono sibillino, aveva soggiunto: "Io non ho sparato: ho visto una vampa, ho visto un'ombra e poi... Ma ditemi, dov'era mio marito in quella ora fatale? Questa è la cosa più importante da appurare. No, chi poteva essere se non lui? Del resto l'ho riconosciuto, ad onta che avesse il viso mascherato: dopo avere sparato il colpo contro l'ombra, mi ha fatto cenno di star zitta, mi ha pizzicato fortemente, mi ha puntato col coltello che aveva nell'altra mano... Ricordo esattamente: aveva le mani freddissime... camminava senza farsi sentire...".

Ma il marito aveva il suo alibi, ben più che gli alibi siano sempre inoppugnabili. Basterà ricordare il caso memorabile di quel contadino dell'alto sarebbe che, messosi a letto la sera e chiamato il medico che diagnosticò una frattura ad una gamba, era poi balzato in sella e aveva percorso nella notte oltre ottanta chilometri, in tempo per compiere all'alba un grosso colpo nel cagliaritano; ma l'alibi di Francesco Annunziata fu ritenuto provato. Partito da Massa la sera del 9 novembre, era giunto a Roma alle 9 del giorno successivo; era ripartito per Napoli alle 12,30 giungendovi alle 20: il giorno dopo era a San Giuseppe Vesuviano, il giorno appresso ad Acropoli, in quel di Salerno. Quando il risultato di questi accertamenti fu reso noto alla signora, ella parve commuoversi: "Questa notizia mi solleva da un incubo... ora confesserò". E la confessione si è tradotta nell'accusa contro un terzo, un fantomatico personaggio che si sarebbe introdotto nascostamente in casa, si sarebbe impadronito della P. 38 che ella teneva nel comodino, avrebbe fatto fuoco contro lo scalatore e quindi avrebbe ferito lei col coltello. Senonchè i periti prof. Del Carpio e Uggeri han concluso che la ferita di striscio riscontrata all'avambraccio sinistro della signora difficilmente possono essere state cagionate da un aggressore: essa hanno infatti i caratteri dell'autolesione, così come la ferita da taglio al dito medio della mano sinistra che ella ha lamentato più tardi e in cui esistenza è stata esclusa dai dott. Marinelli allorchè visitò l'arrestata subito dopo il dramma.

Menzogne in extremis

Sulla base di queste dichiarazioni in extremis si sono dipanate le indagini. E i risultati sono stati sorprendenti e sconcertanti. Han confermato la regola che si può mentire anche in extremis, ma ribadito quell'altra secondo cui la verità è sistematicamente taciuta quando si parla in contraddittorio di un morto. Ed è incontestabile, dagli accertamenti, che la signora Annunziata — trentunenne, bella, ricca, benchè — non avesse esitato a indulgere alla corte fatale del giovane Andreone — e la tresca era durata sino a qualche mese prima, quando l'Andreone fu licenziato dalla ditta — costui non si era rassegnato ad essere soppiantato da altri nei favori della donna, la quale lo aveva colmato di carezze ma anche di doni. Dopo anonimi messaggi d'amore ritrovati poi in casa della protagonista e il più innocuto dei quali suonava così: "ti voglio mia, ti avrò. Sono quattro anni che aspetto. Questo giorno finalmente è venuto..." avevano preso a perseguitare in casa Annunziata altri terribili e orripilanti. Si minacciavano la signora di massacrarle il capo e di portarlo al marito; le si annunciavano che le sarebbero stati rapiti i figlioli.

Di qui, secondo l'Annunziata, le sue preoccupazioni e la sua paura. Ella ne aveva parlato anche col questore di Massa e il giorno del dramma preoccupata di procurarsi un'arma di difesa, aveva contrattato con un agente di P. S. l'acquisto di una rivoltella che fu anche provata in giardino. Ma il mistero in cui resta avvolto il dramma non è tanto nella genesi di questo minaccioso, quanto nelle modalità in cui il dramma si è svolto. Inverosimile è apparsa l'affermazione del morente secondo cui egli si sarebbe inerpicato sul terrazzo donde avrebbe scalato la finestra della camera della signora. Il terrazzo dà sulla via Acquedotto, affollata sempre, anche nelle prime ore della sera, ed è illuminato da una lampada a forte voltaggio che avrebbe potuto far scorgere dai passanti ogni manovra dello scalatore. Senonchè l'Andreone è stato colpito alle spalle, al piede, proprio del davanzale: il proiettile, fuoruscito al di sotto dell'arcata destra, è andato a conficcarsi nel telaio della finestra. La versione della scalata avrebbe da questo fatto una conferma, ma c'è la faccenda del vetro infranto e qui le cose si complicano.

Il vetro è caduto dopo che si era intanto lo sparo, hanno affermato due persone che stavano in istrada e il perito prof. Del Carpio ha potuto dimostrare che le sfaldature riscontrate sul telaio della finestra, all'altezza del vetro infranto, corrispondono alla rigatura dell'impugnatura della rivoltella rinvenuta sul luogo del dramma, mentre l'estremo affilato del cane dell'arma coincidevano con l'incrinatura della stucco rilevata sullo stesso lato della finestra. Di qui la riprova che il vetro fu infranto dalla protagonista, servendosi dell'arma che alla impugnava. E non basta: c'è la questione dell'arma, o meglio delle armi. Se è pacifico che lo "stan" ritrovato sul letto era di proprietà dell'Andreone, il quale non si era preoccupato di portarselo a casa quando aveva lasciato il servizio presso la ditta Annunziata, misteriosa è la provenienza del coltello ritrovato accanto al ferito. Questi, come si sa, aveva affermato in extremis di averlo acquistato per incarico della signora, ma l'armaiolo presso cui sarebbe stato affettuato l'acquisto, ha opposto una netta smentita. Quanto alla rivoltella sequestrata dalla polizia, si tratta di una pistola automatica tedesca, una P. 38, che non era di proprietà della signora, ma di certo Carlo Tassini, quegli che, essendo agli accertamenti, sarebbe succeduto all'Andreone nei favori della signora.

L'accusa al marito

Ed ecco, frattanto, maturare il primo grosso colpo di scena: da Napoli ove precipitosamente rientrato Francesco Annunziata e la moglie, dal carcere, aveva chiesto di rivederla. Non le era stato concesso ed ella aveva insistito: "Mi basterebbe di vederlo un attimo, di scambiare con lui uno sguardo e poi parlerei, direi la verità... Del resto la giustizia dovrebbe capire come sono andate le cose. Tutto è così chiaro e evidente". E proseguendo in questo tono sibillino, aveva soggiunto: "Io non ho sparato: ho visto una vampa, ho visto un'ombra e poi... Ma ditemi, dov'era mio marito in quella ora fatale? Questa è la cosa più importante da appurare. No, chi poteva essere se non lui? Del resto l'ho riconosciuto, ad onta che avesse il viso mascherato: dopo avere sparato il colpo contro l'ombra, mi ha fatto cenno di star zitta, mi ha pizzicato fortemente, mi ha puntato col coltello che aveva nell'altra mano... Ricordo esattamente: aveva le mani freddissime... camminava senza farsi sentire...".

Ma il marito aveva il suo alibi, ben più che gli alibi siano sempre inoppugnabili. Basterà ricordare il caso memorabile di quel contadino dell'alto sarebbe che, messosi a letto la sera e chiamato il medico che diagnosticò una frattura ad una gamba, era poi balzato in sella e aveva percorso nella notte oltre ottanta chilometri, in tempo per compiere all'alba un grosso colpo nel cagliaritano; ma l'alibi di Francesco Annunziata fu ritenuto provato. Partito da Massa la sera del 9 novembre, era giunto a Roma alle 9 del giorno successivo; era ripartito per Napoli alle 12,30 giungendovi alle 20: il giorno dopo era a San Giuseppe Vesuviano, il giorno appresso ad Acropoli, in quel di Salerno. Quando il risultato di questi accertamenti fu reso noto alla signora, ella parve commuoversi: "Questa notizia mi solleva da un incubo... ora confesserò". E la confessione si è tradotta nell'accusa contro un terzo, un fantomatico personaggio che si sarebbe introdotto nascostamente in casa, si sarebbe impadronito della P. 38 che ella teneva nel comodino, avrebbe fatto fuoco contro lo scalatore e quindi avrebbe ferito lei col coltello. Senonchè i periti prof. Del Carpio e Uggeri han concluso che la ferita di striscio riscontrata all'avambraccio sinistro della signora difficilmente possono essere state cagionate da un aggressore: essa hanno infatti i caratteri dell'autolesione, così come la ferita da taglio al dito medio della mano sinistra che ella ha lamentato più tardi e in cui esistenza è stata esclusa dai dott. Marinelli allorchè visitò l'arrestata subito dopo il dramma.

Ce n'è a sufficienza per navigare in pieno giallo. Esaurita ormai la fase istruttoria, sulla vicenda dovrà pronunciarsi la Sezione d'accusa. Ma le ombre sono molte, i dubbi infiniti. In due camere vicine a quella del dramma, dormivano la domestica e i quattro bambini della protagonista: orbene, nessuno ha inteso gli spari, ha avvertito il trambusto che ne è seguito e ciò ha fatto cadere l'ipotesi che bimbi e domestica fossero stati narcotizzati. Ma c'è un altro dubbio: ed è che nella camera del dramma fosse appiattato quella sera un terzo, ipotesi che la protagonista adagnosce mente respinge. Non si tratterebbe comunque del Tassini indicato dalla voce pubblica come il successore della vittima nei favori della signora (anche il Tassini ha potuto provare il suo alibi), ma di un fantomatico personaggio la cui figura si proietta nella sfondo di un romanzesco avvenimento misterioso.

Francesco Argenta

Adunata di pittori

per la Mostra di Alessandria

Alessandria, 19 aprile.

Grande adunata di pittori, ieri ad Alessandria, per l'inaugurazione della Mostra nazionale per il Premio Paglieri (e altri tredici premi minori) cui hanno convenuti da Milano, da Torino, da centri minori della provincia limitrofa, a vedere i dipinti adunati, ed ascoltare la parola di Carlo Carrà oratore ufficiale, e sume indigeste della moderna nostra pittura (Carrà, per chi non lo sapesse, è nato a Quargnento, borgo a pochi chilometri da Alessandria) e infine a raccogliere, i più fortunati, gli assegni dei premi.

La Mostra è la prima manifestazione organizzata dalla locale società «Amici dell'Arte» che ha appena pochi mesi di vita: e non c'è che da applaudire a simile prova di fattiva vitalità. Negli adatti locali della Pinacoteca, opportunamente rinnovati, hanno trovato degna sistemazione i quadri prescelti dalla giuria, che rappresentano quello che di meglio può offrire, quanto a nomi, la pittura italiana d'oggi: chi più e chi meno bene ispirato nella scelta dell'opera inviata, costituiscono tuttavia nel complesso un panorama abbastanza completo, da Carrà a Morandi, da Casorati a Tosi, a De Chirico, a De Pisis, a Semeghini, a Rosai, a Guidi, a Paulucci, a Sironi e via discorrendo, sino ai più giovani.

Il è da parecchia parti manifestata l'opportunità di tante «mostre nazionali» che molte città grandi e piccole si contendono l'onore di organizzare: ma se è cosa che può indurre a qualche dispersione, è d'altra parte ottima dal lato propagandistico, come unico modo di familiarizzare i pubblici con l'arte d'oggi e smuoverli dalla adorazione esclusiva delle ultime derivazioni ottocentesche. Per questo va data lode ai promotori, e a chi con sacrifici li ha assecondati.

Nel suo discorso Carrà ha bonariamente rivendicato gli intenti di quest'arte, le lotte e le battaglie sostenute, i propositi che la animavano, ed è stato alla fine vivamente applaudito.

Unico neo, per conto nostro, è stata la decisione della giuria di assegnare ancora una volta i più grossi premi a pittori come Carrà e Casorati, cui proprio riescono superflui, sia dal lato finanziario che di prestigio: e che meglio sarebbe stato classificare fuori concorso. Ma gli altri premi sono stati in genere giudiziosamente assegnati, e ci piace segnalare, tra i premiati, come autori di opere proposti, Italo Valenti, e i torinesi Bertinaria, Scroppo, Cremona.

a. r.

Un brillante di 20 milioni

Trafugato a Parigi

recuperato a Genova

Genova, 19 aprile.

Il 26 marzo, a Parigi, al gioielliere Jean Corret, uno dei più grandi gioiellieri della capitale francese, di rue Rousbourg, celebre in tutto il mondo, spariva un diamante di una grossezza inaudita, di ben 36,16 grani, che il Corret aveva momentaneamente affidato a tale Wenkesler, orefice dal Corret una persona onesta, mentre era un truffatore. Il brillante, che è valutato ad oltre venti milioni di lire, veniva affidato dal Wenkesler a tale Alcide Tarella, di 30 anni, nativo di La Spezia ed abitante a Parigi. Il Tarella, che ha la madre a Genova, riusciva a passare la frontiera e a portare la preziosa pietra nella nostra città. Nel frattempo la ditta Corret, che era riuscita a sapere che il brillante era stato trasferito in Italia, avvertiva del fatto il suo rappresentante di Milano, Guido Ballaschi, il quale si poneva sulle tracce del Tarella. Questi nel frattempo era venuto a Genova, dove si trovava di passaggio un gioielliere di Napoli amico del Ballaschi, Nicola Capuano.

Costui, interessatosi della cosa, veniva a conoscenza che il Tarella aveva offerto un grosso diamante al gioielliere Fichera, con negozio in via della Consolazione, e che il Fichera aveva rifiutato di acquistare il prezioso. Il Capuano si faceva allora acquirente ed entrava in trattative col Tarella, mentre avvertiva allo stesso tempo il Ballaschi, il quale, accompagnato dall'ex-capitano dei carabinieri Perrone, si precipitava a Genova in automobile e, mentre il Capuano tergiversava col venditore adducendo una questione di valuta estera, il Perrone e il Ballaschi piombavano nella nostra città e riuscivano a far trarre in arresto il Tarella e a recuperare il grosso brillante, del quale si dice abbia un gemello il re d'Inghilterra.

La Nazionale svizzera

Una squadra solida, che si batterà bene contro gli "azzurri„

La Federazione svizzera ha fatto la sua selezione per l'incontro di Firenze. Non è gran che diversa da quanto ci si attendeva. Difesa, quella classica, tipica di questi ultimi anni; mediana d'occasione; attacco basato sui vecchi pilastri e rimpolpato con elementi pur essi già noti. Tre uomini del Losanna, due del Grasshopper, due del Cantonale di Neuchâtel, due del Granchen, uno del Bienne, ed uno del Servette di Ginevra. La squadra è attinta da sei fonti differenti. Leggera prevalenza della Svizzera francese, come fortitrice; sei elementi contro cinque della Svizzera tedesca.

E', in fondo, come detto, la squadra che ci si aspettava, compreso Amadò che parecchi ritenevano sarebbe rimasto fuori dalla formazione non trovandosi al momento attuale in possesso del suo miglior grado di forma. Amadò ha il temperamento tipico del rappresentativo. Come ne abbiamo avuto parecchi noi, «Genia» la causa. Può giocar male nella sua squadra, giuoca bene in Nazionale. Sul tipo dei nostri Piola e Biavati, per esempio. E' il giuocatore più anziano dell'undici svizzero, e sarà, a Firenze, il più anziano in campo. Troviamo poi contro i trentacinque del nostro Ferraris. Un giuocatore che farà sentire la sua presenza in campo; il suo duello con Parola sarà uno dei fatti interessanti dell'incontro.

Occorre dire, non per fare un complimento all'avversario, ma perchè questa è la verità, che la difesa è veramente forte. Ballaris è uno dei migliori portieri d'Europa, in buona giornata assurge alla fenomenalità dell'imbattibile, sul tipo di quel Di Loria francese in una giornata, a Parigi, che i nostri azzurri azzurri non hanno ancora dimenticato. Dei due terzini bisognerebbe, se ce ne fosse bisogno, chiedere notizie appunto ad un azzurro azzurro: essi provengono da quel Cantonal di Neuchâtel di cui è allenatore «Oloasin» Ferrari, la nostra mezz'ala sinistra di due campionati del mondo. Sono due maciegni, duri, solidi, giouri, tecnici. Gyger, il destro, sta ritornando in forma ora dopo un periodo di malattia, e Steffen... beh, qualche può considerarsi un po' il rivale di Parola. E' rientrato ora dall'Inghilterra, dove ha giuocato per qualche mese come centro mediano sistemista nel Chelsea di Londra. E Frederiksen, il vice-presidente della Federazione Danese, l'uomo che detta legge nella composizione della squadra del continente che deve giuocare a Glasgow, in verrebbe appunto in tale posizione contro la Gran Bretagna. Gyger e Steffen erano i due terzini della emozionante partita di Zurigo un anno e mezzo fa. Come presenti a Zurigo erano Ballabio, Bickel, l'ostrea sia destra, ed Amadò. Noi ne avremo in campo otto o nove degli uomini di quello storico incontro. Fra i nostri rappresentanti ci sarà un sicuro solo, se sarà guarito completamente: Menti. Nelle file degli elvetici dovrebbe pure esserci un solo nome nuovo agli onori della Nazionale: Hasler. Gli altri sono tutti conoscenze più o meno vecchie dei nostri azzurri.

Vecchi avversari, duri, cortacci, angolosi, che giuocano per vincere — come del resto facciamo noi. Ma avversari come si desidererebbe trovarne sempre; vecchi amici, a tenzone conclusa.

VITTORIO POZZO

E' di scena il Vicenza sul campo del Torino

Una cosa sola si prefigge il Torino in questa fase finale del campionato: conservare il vantaggio conquistato e marciare senza affanno verso la riconferma del titolo. E' nettamente il più forte e non dovrebbe faticare troppo ad attuare il suo piano. Però la partita odierna con il Vicenza, se pure vuole i granata nettamente favoriti, non è delle più facili. La squadra capitò, dopo un girone di andata disputato senza infamia e senza lode, ha trovato la giusta carburazione ed è passata di vittoria in vittoria, così da allontanarsi definitivamente dal settore di coda e da giungere, anzi, ad occupare il sesto posto in classifica, dopo Torino, Modena, Juventus, Milan e Bari e avanti ad un lotto di unità di gran nome. Il Vicenza è riuscito a valorizzare parecchi giovani ed è ora in grado di svolgere un gioco pregevole.

Il Torino dovrà dunque impegnarsi per aver ragione dei ragazzi allenati da Mesoni.

Oggi, allo Stadio, si svolgerà una riunione d'atletica valevole per la prima giornata del campionato italiano di società. Scenderanno in gara i migliori atleti di Torino, Vercelli, Casale, Asti ed Alessandria. Al mattino (ore 10) avremo: lancio del martello, marcia 10 Km.; al pomeriggio (ore 14,30): m. 400 ostacoli, m. 100 piani, m. 800 piani, m. 5000, salto in lungo, salto con asta, lancio del giavellotto, staffetta 4x100.

E' stato scoperto il giocatore Arezzi, dell'Alessandria per l'incidente verificatosi al danni dell'arbitro Galeati durante la partita con la Fiorentina. La formazione dei «grigi» per l'incontro col Venezia è la seguente: Bodoira; Pietrasanta, Rava; Bassi, Bertoni, Tortarolo; Solgiu, Petruzzi, Lushia, Coscia, Rosso.

A New York, mentre stava arbitrando un combattimento, è morto sul ring l'anziano ex-campione del mondo dei pesi leggeri Benny Leonard. Aveva 51 anni.

Società Idroelettrica Piemonte "S.I.P.„

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per mercoledì 30 aprile 1947, alle ore 10, in Torino, presso la Sede Sociale, via Bertola n. 40, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) - Bilancio al 31 dicembre 1946 e delibere relative;
3°) - Nomina di Amministratori.

Hanno diritto ad intervenire gli Azionisti iscritti nel libro dei Soci entro il 24 aprile 1947, che ritirino il biglietto di ammissione presso la Cassa Sociale non oltre il 26 aprile 1947.

Società Piemonte Centrale di Elettricità "P.C.E.„

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per mercoledì 30 aprile 1947,

SERVIZI AEREI INTERNAZIONALI

NEW YORK	Doll. 345
BRASILE	Lire 138.800
ARGENTINA	Lire 161.000
VENEZUELA	Doll. 531.65

"VIAGGI PERLO,,
Piazza C. Felice, 71 - Tel. 40-667

MOBILI IN 18 RATE
Soc. MERLO & C.
Via Santa Maria, 3
(Proseguimento via PORTA PALATINA)
PIANO PRIMO

LIVELLI a CANNOCCHIALE ? SQUADRI REFIMENSORI ? LIVELLI ad ACQUA ?
Li troverete nel più vasto assortimento ed ai prezzi più convenienti presso la Ditta fabbricante:
ARTERO - Disegno - Ingegneria V. S. Pietro, d'Amia 11, Tel. 47-345

RADIO OCCASIONI

Magnadyne 4 valvole 1 onda media	L. 7.000
Telefunken 5 valvole onde media	» 9.000
Arum 5 valvole cons. 1ª onda media	» 12.500
B.C.T. 5 valvole onde media e corte	» 17.000
Peria 5 valvole onde media e corte	» 19.000
Radiogrammofono Magnadyne 5 valvole onde medie con album di 12 dischi	» 25.000
Fonografo a valigia Columbia	» 5.000

Altri apparecchi nuovi e di occasione di tutte le marche - Si accettano in cambio vecchi apparecchi.
Laboratorio specializzato per ogni tipo di riparazioni
CENTRO RADIO
V. Roma 101 (cortile). Tel. 43-307

CERCO MAGAZZENO
Paraggi Crocetta, San Secondo; dispongo cifra ragionevole.
Telefonare 51-564

FUMATORI ATABACICO

AUTOSCUOLA MASSAVELLI
Patenti 1ª - 2ª - 3ª grado
Via G. Giolitti, 45

CIMICI
Distruzione garantita e gas inodori
Dr. A. MACRI - Licenza di Stato
Via XX Settembre, 44 Tel. 42-935

PERSIANE AVVOLGIBILI
FORNITURE IMPIANTI RIPARAZ.
RACEA FABBRICA TORINO - Telef. 75-522 Via Chivasso, 49-495

MARTELLI
Compra - vende - permuta case - ville - terreni - negozi
AI MASSIMI PREZZI
Corso Re Umberto, n. 37 Telefono 52-434

per la casa VIBOCINO per gli animali VIBOCINO per l'agricoltura VIBOCINO
DISTRUGGE IMMEDIATAMENTE
MOSCHE, ZANZARE, INSETTI e tutti i parassiti
In vendita in tutte le farmacie
IND. CHIMICA FARMACEUT. DEL VIBOCINO
Via Bava, n. 24 - TORINO Telef. 81-597
Cercansi Rappresentanti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

(1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 P. P.)

A Argani, betoniere, elevatori, lavavaligiatrici vendonsi anche a rate. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 682-361 10458

ACQUISTASI bilanciere a mano tipo comune occasione. Tel. 41-616.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia damigiane fiaschi carta libri archivio. Telefono 80-620. 44480

ACQUISTERei occasione trapano piccolo medio 200mm parallelo. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. 41333

ACQUISTO materiali decauville usato. Scrivere cassetta 3070 SPI, Torino. 44691

ALESATRICE, frenatrici, torni paralleli, revolver, piallatrice, trapani, seghe nastro 300. Belfiore 11.

ASSUMIAMO lavorazioni serie lamiera presti imballibili. Nostrum, Caprazzano, Camainore, Lucca. 47707

ATTREZZATURA varia per officina riparazioni auto vendo in blocco. Telefonare 51-586. Bidone 14.)

ATTREZZI macchine legname materiale vario falegnameria liquidasi. Telefonare 45-190; 45-435.

AUTOMATICHE Pummil pass. 20 con apparecchio centrare forare filettare L. 400.000, torni, trapani, tresatrici, limatrici, vende Nassi, Milano, corso Como 4. 11778

AVENDO presse torni liberi cerco lavori in serie. Sier casella postale 417 Torino. 46758

AVVOLGIMENTI motori elettrici trasformatori alternatori dinamo esegue Elettrotecnica, Vanchiglia 23

BLOCCO punte elicoidali seghette per metallo, utensileria varia. Tabucchi, Re Umberto 63. Telefono 44-000, Torino. 44027

BANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.

BANDE colone m/m macchinario filatura occasione cercasi. Offerte non prezzi. Scrivere SPI, cassetta 18 T. Genova. 13634

CAUSA sgombro locali vendesi partita legna forte tavolame (rovere bosc ecc.) Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. 44612

CERAMEL brevetto resistenze elettriche ottimo sfruttamento, robustezza assoluta. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 40063

CERCASI fare eseguire lavori tornitura da piccole officine. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 44004

CERCASI nastro ferro dolcissa, per profondo stampaggio. Tel. 43-772

CERCASI noleggio mesi 6 torre Wolff opp. simile per cantiere Milano. Scriv. cassetta 3063 SPI Torino

CERCASI 20-30 q.li rottame piombo. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino.

CERCHI 2800 x 2320/10 per ruote Dayton anche usate cercansi. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.

CERGO trafila tubi ferro medri 4. Via San Bernardino 22. 31(09)

COMPRASI qualsiasi materiale già usato caffè bar. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. 44041

COMPRO funi cavi filo ferro zincato. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 29566

COMPRO radiatori caldaia, eseguisco impianti termici riparazioni. Coppa, via S. Secondo 35. Tel. 40-178

COPERTONI impermeabili grandi misure occasione come nuovi vendonsi, Villarbasse 45, Torino. 44402

CUSINE elettriche Ambra, scaldabagni termosifoni ecc. Via Bertola 15 di rimpetto Ufficio Municipale.

DESIDERATE onorificenze trasmettibili a discendenti? Mass. riservatezza. Scriv. cassetta 8032 SPI Torino

DISPONENDO motocarro 11 q.li assicerei trasporti anche edili. Telefonare 57-728. 31(25)

DUE dosatrici incartatrici polveri vendonsi occasione. Tel. 41-066.)

ESSENZA menta pura compero. Specific. quantità qualità prezzo. Scriv. cassetta 1245, SPI, Torino.

FILTRI aria per condiz. raffredd. Perino, Rosmini 3, telef. 48-092.

FRANTOI mobili per trasformazione pietrame, mercerie, ecc. cedo a noleggio. Telefonare 500-615. 44418

FRESATRICI pialla alesatrice torni paralleli revolver seghetti trapani. Belfiore 11. 44413

FRIGORIFERI (fusch riparazioni) garanzia 2 anni. FRICOD. Sospello 21. Telefono 90-980. 12334

GLUCOSIO vendesi forte disponib. Scriv. cassetta 35 B SPI Milano.)

GRUPPI elettrogeni disponibili Belgiudier, piazza Dante 43. Telefono 21-651, Napoli. 19908

IMPASTATRICE burro Simon, rullo lungo vendesi, Giovanni, Verzuolo 66. 31009

IMPRENDITORI costruttori edili Ottimi materiali riempimento volte affini vendiamo cambiamo con tegole mattoni anche usati. T. 58-798.

INDUSTRIALI! Commercianti investitori! Volete far conoscere vostri prodotti all'Estero? Prenotate per esposizione dei prodotti o per reclame all'Esposizione internazionale italiana in Svizzera scrivendo a cassetta 5127, SPI, Torino.

LAMIERE duralluminio 15-40 decimi vendo. Telefonare 76-118.)

LAPIDELLO rettificatrice piani acquisto. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 44670)

MACCHINARIO tintoria finissaggio tessuti cercasi occasione. Offerte con prezzi. Scrivere SPI, cassetta 19 T., Genova. 13635

MACCHINA riproduzione disegni occasione cercasi. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (31), Ivrea.

MACCHINE per cuci cialde ostie marca Odino CMEF. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino. 40026

MATTONI pieni usati vendonsi consegna cantiere. Telefonare 24-093, ore pasti. 44792)

OCCASIONE vendonsi macchinari completi estetici piccolo pasificio. Giordano, Nonna 16, Casale Monf.

OCCHIALI completi con lenti fine L. 200 sconto 10 %. Assortimento occhiali da sole per L. 100. Lavoranti Ottici, v. Giolitti 4 (sotto il portone)

OFFICINA provincia attrezzata moderna, a terzi free piallia meccanica. Serietà e saldatura scorie materiale cerca lavoro continuato media e piccola meccanica. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 29566

PARA-FUME richiedere offerte per qualsiasi quantitativo. Scrivere cassetta 27 B, SPI, Milano.)

PIOMBO rottame acquistiamo anche piccole partite. Telef. 21-911.

RERATRONCHI morale carrello in ferro da metri 4 con morsare e cinghia, funzionante, vendesi. Gineprò e Balocco, telef. 230, Trino.)

SODA caustica carbonato vendonsi forti partite. Scrivere cassetta 36 B, SPI, Milano. 13041)

TEGOLE piane marsigliesi ottime produzione Toscana pronte consegne. Telefonare 47-814. 27750

TELEFERICA metri 800 vendesi. Scrivere geometra Tomasino, Ulzio.

TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Astalto Perfect». Referenze. SISVAR Milano Bovisa.

TRASFORMATORE 400-500 Kg. vuoto 2300-500 compresi. Tel. 24-741

TRASPORTO discariche lavoro continuativo cercansi noleggi carri camion preferibilmente ribaltabili. Telefonare 42-090. 43909

TROTTATORE velocissimo cedo allacio elegante vendo. Tel. 90-686.

VENDO compressore ammoniaca 20.000 frigorie condensatore 10.000 Fabbrica Ghiaccio, Pinerolo.

VENDO impastatrice pane Kg. 30. Scriv cassetta 3101, SPI, Torino.

VENDESI separatore e blocco casseforti uso famiglia. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 40964

VENDO forno elettrico Malaguti camera 500x300x1000 motori 81, et 98 HP 300 volt. Telefonare 21-84 ol

VENDO rego nastro con carrello oppure affito con tettoia terreni. Strada Lanzo 112, Torino. 44596

VENDONSI Kg. 800 argilla lavata. Rivolgersi Candela, Nole 38, 17-19.

2 ARTIGIANATO L. 30 per parola

DECORAZIONI accurate allogni negozi eseguisce ornetamente seria ditta. Telefonare 53-636. 20651

DUE kg. lana filati oppure tazio vestito soprabito paletot riterrete con 2 kg. stracciiama. Prezzi miti. FAR, via Chivasso 9, Torino. 30-923.

LAVORANTI Ottici via Giolitti 4 (sotto il portone). Qualunque riparazione, consegna immediata.

STAMPAGGIO intirione materie plastiche tranciature metalliche. Consegne sollecite. Tel. 35-456.)

5 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 30 P. P.

AFFARONE cedo brevetto biciclette miglior offer., con ampio locale. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.)

ASSOCIERei capitali tecnica industria tessitura filatura lana. Scriv. cassetta 3078, SPI, Torino.

ASSUMEREI gerenza negozio preferibile pasticceria bar esclusi alimentari disponendo cauzione. Scriv. cassetta 3105, SPI, Torino.

ATTENZIONE! adatto signora rinomatissimo centrale salone acconciature signora angolare 8 vetrine gabinetti primo piano e negozio profumeria completo impianti servizi moderni alloggio annesso causa malattia cedesi 4.000.000 trattabili volendo dispongo separati. Vero affare impiego capitale. Cav. Fiorina, via Palazzo Città 6, telefono 41-386. 22830)

AUTISTA esperto cerca persona disponibile capitale per inizio trasporti. Scriv. cassetta 3098 SPI Torino)

CAFFE' ristorante cinema avviatiss. cedesi. Margarino, Portacomaro.)

DEBBESI affitto fornace laterizi attrezzata macchinario. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. 40051

ACQUISTO villetta casetta campagna con 3000-6000 m. terreno preferibile Canavese Pinerolese valli Susa. Offerte Bruno, corso Peschiera 20. Telefono 58-783.)

ALLOGGETTI ricostruiti moderni liberi vendonsi S. Paolo, v. Barge 7

ALLOGGI liberi casa nuova in costruzione corso Umberto 141 vendo. Telef. 45-756, pomeriggio.

ALLOGGI liberi comodità moderne direttamente vendonsi. Via San Massimo 32. 29634

ALLOGGI magazzini negozi occupati soffitte sinistrate disponibili vendonsi. Vanchiglia 30. 41765)

ALLOGGI negozi magazzini occupati vendonsi via Allioni 4 (piazza Statuto).

ALLOGGI negozi occupati vendonsi via Cellini 30, ore 14-15.)

ALLOGGI nuovissimi pronti subito vendonsi. Casa ricostruita San Massimo tre. 29567)

ALLOGGI signorili costruendi Crocetta Francia pronti luglio settembre vendo. Gabutti, Consolata 2.

ALLOGGI signorili diverse grandezze vendonsi liberi prossimamente. Telef. 42-023 pomeriggio.

ALLOGGI signorili riparandi Crocetta pronti fine maggio vendo. Gabutti, Consolata 2. 29569

ALTO Mugello vendesi 5 poderi attrezzatissimi, ettari 256, milioni 90. Cassetta G 9775, SPI, Firenze.)

CASA padronale, poderi, bosco, sol corpo acquistasi zona fertile panoramica ovunque. Cassetta G 9775, SPI, Firenze. 12014)

CASA paramano 36 camere esentata vendo. Amisio. Talucchi 2. Telefono 76-296. 29566)

CASA signorile esentata corso Francia vendo 2.000.000 Barbieri, Bidone 25. 44674

CASA 27 camere portone carraio Parr. Casale vendesi. Tel. 34-384.)

CASCINA smontandine 75 giornate irrigue confin. Torino vende direttamente proprietario. 270.000 per giornata. Esclusi mediatori. Scriv. cassetta 5034 SPI, Torino. 44586)

CASETTA agricola 2 camere, una stalla fienile tettoia piccolo orto con libera vista, Rivoli vendesi. Scrivere cassetta 1230 SPI Torino.

CEDESI tettoia con magazzino corille mq. 300. Telefonare 73-813.

COMPRASI alloggio occupato 3-4 camere più servizi prefer. zona centrale. Scriv. cassetta 1234, SPI, Torino.

CONDOMINI amministra gestione. Scriv. cassetta 3084 SPI Torino

COSTRUTTORI proprietari prima di vendere alloggi case ville signorili, affidatevi esclusivamente al consulente tecnico Leitico, realizzerete massimi profitti, massima serietà. Prino, Tommaso 31, T. 61-490)

CROCETTA casa signorile prospiciente corso, camere 49, negozi assensore bagni termosifone vendo. Simondini, via Umberto 6. 44098

NEGOZI negozi moderni vendonsi. Giulio Cesare 90, Tel. 43-970.

ORBASSANO 76. Termocentrale, vendonsi alloggetti negozi occupati; prebotansi alloggetti sopraelevazione. Visite 15-17. 41100

PALAZZINA 14 vani, 4 liberi giugno, grande seminterrato, giardino, barriera Milano, vendesi. Tel. 46-171

PIAZZA Zara 1, ridente località, vendonsi alloggi negozi occupati. Visite 15-17. 41148

VENDESI villa trenta chil. mobilata quattro camere, pranzo servizi giardino orto polaiile luce. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino.)

VENDONSI alloggi signorili occupati senza locazioni via Genovesi 15 già piazza Cristoforo Colombo. Montiglione, Alberti 8.

AFFITTERei alloggetto cantine con bagno cucina bene ammobiliato; persona seria. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino.)

AFFITTO o compro alloggio 3 camere cucina libero buona retribuzione anche dintorni Torino. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.)

CAMBIO alloggio Milano 2 locali e cucina grandi, telefono, termosifone, forza, pari o più Torino. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

CAMBIO alloggio 3 camere accessori Piazza Statuto con altrettanto paraggi G. Cesare. Telef. 24-194.)

CAMBIO 2 cam. servizi forza telef. Crocetta con preferibilm. 3 camere o simile zona Francia. Tel. 32-611.

CEDESI alloggetto 2 camere cucina accessori rilevando mobilio, paraggi Molinette. Telef. dalle 8-16 al 66-748. 44119)

CEDO alloggio signorile 5 vani rilevando mobili 500.000 paraggi corso Lecce. Telefono 770-879.

CENTOMILA offro per alloggio due cam. acces. paraggi S. Paolo. Scriv. cassetta 8964 SPI Torino.)

CERGASI alloggetto, Torino, preciare vani, preteso. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 44021)

CERCO camera cucina vuota o ammobiliate. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 31009

CERCO stagione estiva alloggio ammobiliato Pino-Rivalenori. Tel. 75-820

COMINCI cercano 2 camere decoro, se mobiliate e cucina possibilmente bagno. Scrivere ingegnere Rivoire, via Schina 8, Torino. 44581

DUECENTOCINQUANTAMILA offre per alloggio signorile 4 camere servizi, centrale riscaldamento, massima serietà. Telef. 61-420. 77866)

OFFRO 20.000 aumentabili per alloggio 3-3 camere servizi zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.

OFFRO 2000-4000 mensili alloggio 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 19 G. Sipra, Torino. 13037

PROFESSIONISTA offre 100.000 tre camere cucina bagno. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. 29565

RIVIERA romanzesi, amitani ville, appartamenti, camere, Tanas, Tonini 8, Rimini. 41139)

URGEMI alloggio 4 camere servizi disposto buonentrata compure spese riprist. Altieco, Gioberti 24.

5 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 per p.

SANREMO Hotel Columbia posizionatevole (fratiam. di 1ª ordine). Vanallo Sesia Albergo Moderno Parlanti. Villeggiatura ideale per tutti. Conforti e col magiori svaghi. 9360

9 COLLEGI ISTr. SCUOLE L. 30 P. P.

SCUOLA elettrotecnica Piana 2 Torino tel. 83-781. Corsi specializzati anche per corrispondenza. 12764

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 P. P.

ASSUMO domicilio me convenienze lavori in serie di cucito. Telefonare 25-728. 40082

LAUREATA impartisce lezioni latino francese. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 41192)

PETTINATRICI potrete diventare in 30 giorni lezioni continuate. Vanchiglia 19, Dante Mario.

SCAMBIEREI conversaz. inglese. Scrivere cassetta 6171 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 per p.

DISTINTO cerca ammobiliata comodità cucina, collina o periferia non distante tranvia. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.)

GIOVANI poli cercano ragazza tuttofare, referenze. Telefonare 68-713.)

FAMIGLIA signorile cerca cuoco mezza età domestico [illegible] sime referenze. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 12161)

FILATURA a pettine in via di costituzione, media importanza, cerca direttore tecnico o capo lavorazione espertissimo cui affidare direzione reparti preparazione filatura lorcitura; si richiede persona di provata capacità serietà ed attitudini organizzative assicurando buona retribuzione ed avvenire. Indicare età studi stato fam'glia referenta e pretese. Scrivere cassetta 9062 SPI Torino.)

GIARDINIERE orto frutticoltore cercasi per villa canavese, assunzione immediata. Scrivere referenze cassetta 3111, SPI, Torino.)

IMPORTANTE azienda cerca disegnatore meccanico progettista. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.)

IMPORTANTE industria ricerca provetto magazziniere praticissimo servizio spedizioni imballi registrazioni. Precisare referenze, età, posti occupati. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. 44600)

ISTITUTO Nazionale Assicurazioni assume produttori e capi gruppo popolari e ordinarie inquadramento 2º gruppo. Scriv. ispettore tecnico rag. Penna, p. Diaz 6, Milano.)

MECCANICO per officina riparazioni auto patente 3ª° benzina nafta disposto viaggiare offresi. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino. 29560

MECCANICO abile conoscente rappresentanze per magazzino all'ingrosso. Scrivere cassetta 6170 SPI Torino.

OFFRO 15.000 per impiego sicuro lucroso. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino. 41143)

ORGANIZZATORE direttore commerciale 13 anni esperienza estero espertissimo lancio incremento vendite prodotti, perfetta conoscenza francese offresi quale collaborat. sola interess. a industris desiderose sviluppo Italia estero. Scrivere cassetta 3138 SPI Torino.

OTTIMA artigiana confezione signora offresi giornata casa signor. Scrivere cassetta 3111 SPI Torino.)

OVUNQUE qualunque impiego Ridicola aceetta. Istruito energico già direttore pubblicità e prof. Referenze garanzie. Scrivere cassetta 9038 SPI Torino.

PERFETTA conoscenza francese nozioni inglese titolo studio stenodattilografia impiegherebbesi Scrivere cassetta 6077 SPI Torino.)

PERITO industriale 25enne offresi primo impiego ovunque. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 44314

PETTINATRICE abile acqua ferro permanente offresi possibilmente con vitto e alloggio. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 44368

PROCURATORE legale iscritto 25enne ex-combattente decorato conoscenza ramo amministrativo serio occuperebbesi mansioni consetio orungue. referenze. Scrivere cassetta 9093 SPI Torino.

RAGIONIERE lunga pratica tecnico commerciale desiderando miglior offresi ovunque. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

RAGIONIERE pratica vestenanale costruzioni civili elettro idrauliche disegnatore progettista contabilizzai. rapidissimo qualsiasi prova event. cauzione recherebbesi qualunque località anche estero. Scrivere cassetta 5140 SPI Torino.

RAGIONIERE dentista pratico cerca sistemazione. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 29616

RAGIONIERE dentista pratico cerca sistemazione. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 29616

MOTORISTA complessivista elettricista proveito qualsiasi riparazioni auto patente 3ª° benzina nafta disposto viaggiare offresi. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino. 29560

RAPPRESENTANTI plastrini cerca saponificio genovese, esclusa grande Genova. Scrivere: Saponificio Rossi, salita San Bernardino 10-12 rosso, Genova. Tel. 29-308. Pasco campione invisando L. 150)

RAPPRESENTANTI rivenditori corpertoni Balilla cercansi. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. 44116)

RIMPATRIANDO in Argentina, accettasi rappresentanze commerciali industriali con garanzia su beni immobili in Italia. Rivolgersi Corso Peschiera 20, Torino.

RITORNANDO Inghilterra accettansi incarichi serie rappresentanze referenze bancarie. Fanzadini, Stresa. 22736

SPECIALITA' medicinali primeerili e biologiche cerca propagandisti rappresentanti. Scrivere cassetta 29 B, SPI, Milano. 13050

SUGHERIFICIO cerca attivissimi agenti vendita tutta Italia singole provincie introdotti vini liquori ecc. per vendita tappi e affini. Scrivere cassetta 3100 SPI Torino.

TIPOGRAFIA cartoleria cerca plazzista introdotto uffici. Indicare referente case già rappresentate. Scrivere cassetta 5084 SPI Torino.

VIAGGIATORE abilissimo introdotto negozi moda cerca importante maglieria modelli, stipendio, provvigione. Curriculum vitae, refer. Scriv. cassetta 11 B, SPI, Milano.)

14 ANNUNZI GATRIN. L. 30 per p.

DIPLOMATO 33enne titolare azienda propria buon capitale sposerebbe signorina massimo 30enne bella presenza natura media massima serietà condizioni adeguate, dettagliare. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 44390

DISTINTA vedova proprietaria relazionerebbe scopo matrimonio signore anche avanzata età. Adeguate condizioni serietà, inanomi. Scrivere cassetta 3093 SPI Torino.)

DISTINTO serissimo tecnico abbigliamento risponderebbesi onestissima vedova 36enne sola, provinciale, amena, affettuosa, bellissima mora, preferibilmente sarta. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 29559

INGEGNERE 31enne buona posizione sposerebbe distinta benestante anche previdenziale. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. 40051

INSEGNANTE statale 30enne laureando relazionerebbe scopo matrimonio signorina 23-30enne distinta piacente buona posizione. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 29570

LAUREATA 36enne sana bella distintissima plurimillionaria sposerebbesi adeguatamente massimo 38enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 44098

PARENTI sposerebbero signorina bella presenza buona dote a 40enne posizione sicura. Inanonimi. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 44358

SIGNORINA 30enne seria colta professione sposerebbesi. Scrivere cassetta 9143 SPI Torino. 79585)

SIGNORINA 35enne graziosa simpatica dote sposerebbe professionista 30enne distinto affettuoso posiz. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino)

SIGNORINA distinta, illibata, diplomata relazionerebbe scopo matrimonio giovane 30-36enne sano buona posizione. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 44259

TENENE posizione sposerebbe seria anche nullatenente. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino. 29634

vedova sola sana presenza piacente buon impiego relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scriv. cassetta 85 B, SIPRA, Torino.

vedova agricoltore, sano, robusto, proprietario case, terreni, sposerebbe piacente contadina o vedova con bambina, massimo anni 40. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica paghe contributi lavori ufficio assume. Scrivere cassetta 3071 SPI Torino.)

TINTORE colorista filati offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 44284)

TRAGGIATORE attrezzatura macchine tessili offresi. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino.)

VOLONTEROSA dattilografia serino impiego miti pretese offresi. Oraiera 16, Siellatelli. 44335

VOLONTEROSO 20enne disposto buona cauzione offresi qualsiasi persona di fiducia fattorino o magazziniere 3ª natia e 3ª benzina porto d'armi miti pretese. Tel. 70-548 o scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 44738)

vicentino licenza avviamento offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 44344

volonterosa offresi ufficio commessa. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino. 29561)

stenodattilogr. licenza commerc. occup. anche commessa. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino.

presenza stenodattilografia pratica ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino.

distinto serio conosc. francese cassaiere per ufficio, referenze cassetta 3111, SPI, Torino.)

IMPORTANTE azienda cerca disegnatore meccanico progettista. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.)

IMPORTANTE industria ricerca provetto magazziniere praticissimo servizio spedizioni imballi registrazioni. Precisare referenze, età, posti occupati. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. 44600)

INSTITUTO Nazionale Assicurazioni assume produttori e capi gruppo popolari e ordinarie inquadramento 2º gruppo. Scriv. ispettore tecnico rag. Penna, p. Diaz 6, Milano.)

MECCANICO 3ª grado nafta benzina offresi. Scrivere cassetta 9090, SPI Torino. 40065

MECCANICO 3ª grado nafta benzina offresi. Scrivere cassetta 9090, SPI Torino. 40065

MECCANICO impiegn ex-commercianti garanzia. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 29079